ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
9-10 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-008, 40-840, 48-861 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Rinvii L. 300 (dir. fisso aziendali L. 1000) - Echi crim. L. 360 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. nom. ved. rubriche - Rela. locali: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia, anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2350. — Copia arretrata: prezzo doppio.

EINAUDI SCEGLIE FRA I DESIGNATI

Le ultime consultazioni e il ritorno di Pella a Roma

La candidatura Fanfani è quella che finora ha raccolto i maggiori suffragi, seguita da quella di Gronchi appoggiato anche dai socialcomunisti, ma entrambe non potrebbero fare affidamento su una maggioranza parlamentare precostituita - Pella è stato designato da De Nicola, da De Gasperi e dalle destre; in favore della sua designazione si schiera l'Azione Cattolica che prospetta lo incognito d'una apertura a sinistra

ROMA, sabato sera.

Nel primo pomeriggio di oggi il Presidente della Repubblica concluse le sue consultazioni ricevendo successivamente i capi dei gruppi parlamentari socialisti Nenni e Morandi, il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Vigorelli, i rappresentanti dei gruppi misti (il repubblicano on. Macrelli e l'indipendente senatore Cannonica, e infine ultimi nell'ordine alfabetico i rappresentanti dei gruppi missini, Roberti per la Camera, Franza per il Senato.

E' difficile che il Presidente della Repubblica possa chiamare al Quirinale questo stesso pomeriggio o domani, domenica, la personalità politica alla quale intende affidare l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.

Tutti ritengono concordemente che l'incarico sarà affidato nella mattinata di lunedì; ma non è certo la giornata festiva che impedisca a Einaudi di arrivare alla conclusione che le consultazioni gli suggeriscono. Si ricorderà, infatti, che in precedenti crisi ed anche nell'ultima fu proprio in giornata festiva che ogni cosa si risolse. Anche l'arrivo a Roma dell'on. Pella, giunto stamane alle 7,55, dopo una sosta di sole due ore presso la sua vecchia madre a Valdengo, ha fatto sorgere in taluno la supposizione che il Presidente del Consiglio abbia dovuto anticipare il suo ritorno alla capitale per un'eventuale comunicazione del Capo dello Stato.

Ma si tratta di una supposizione che finora nulla convalida.

Il Presidente della Repubblica, presumibilmente, vaglierà soltanto nel pomeriggio di oggi le segnalazioni da lui ricevute per arrivare alle conclusioni. Le prime indicazioni possono essere così riassunte: Fanfani ha ricevuto le preferenze dei gruppi parlamentari d. c. e quelle personali di Saragat e di De Gasperi (che ha indicato anche i nomi di Pella e Piccioni). Su Gronchi, che è il secondo nella rosa dei prescelti suggeriti al Capo dello Stato, sono confluite le designazioni dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici, degli indipendenti di sinistra, dei repubblicani e dei liberali (questi ultimi hanno però per primo indicato il nome dell'onorevole Scelba).

Pella è stato designato da De Nicola, da De Gasperi (che, come si è detto, ha fatto anche i nomi di Fanfani e di Piccioni), dai gruppi monarchici, dal gruppo misto del Senato e dai gruppi missini.

Per concludere c'è da osservare che Fanfani e Gronchi hanno sì ricevuto la maggioranza delle segnalazioni — in particolare, rapportate al peso specifico di ciascun gruppo — ma sia l'uno che l'altro, se dovessero basarsi in Parlamento soltanto sui voti degli esponenti dei gruppi che li hanno designati, non raggiungerebbero la maggioranza.

Per Gronchi c'è da aggiungere ch'egli, in via di pura ipotesi, totalizzerebbe, quasi gli stessi voti di Fanfani, ma non viene indicato dal suo stesso gruppo, il quale, anzi, gli ha fatto sapere che desidera mantenerlo alla presidenza della Camera, in quanto difficilmente verrebbe trovato l'uomo che potrebbe sostituirlo.

Pella ha praticamente avuto le designazioni delle destre, ma ha dalla sua anche la designazione del «leader» della Democrazia Cristiana, che pur non avendo, parlamentarmente parlando, alcun «peso specifico», ha pure la sua notevole importanza. Tanto più che l'Azione Cattolica insiste sul nome di Pella.

Un portavoce cattolico ha infatti osservato: «Al reincarico a Pella possono celare che lo hanno con lealtà sostenuto fino alla fine; coloro i quali ritengono che non siano mutate le condizioni dell'agosto scorso; coloro che temono certe aperture sociali verso sinistra, situate da uomini i quali potrebbero essere messi in condizioni di passare il segno, oltre il quale l'apertura non gioverebbe più nè alla D.C. nè alla democrazia nell'altro, e ritengono più consona, alla necessaria battaglia contro il comunismo, che le aperture e le riforme necessarie, anche audaci, avvengano presto, ma sotto il segno di una estrema responsabilità e cautela».

L'allusione a Gronchi e Fanfani è più che esplicita: Fanfani e Gronchi, a parere delle sfere dirigenti dell'Azione Cattolica, avrebbero una grande difficoltà a realizzare l'unità delle correnti democristiane, essendo essi di ben qualificate tendenze. Questa unità potrebbe molto più facilmente costituirsi sul nome di Pella.

Due iniziative hanno fatto un certo rumore negli ambienti politici: l'on. Gronchi ha ricevuto ieri sera l'on. Togni, il sen. Merlin e l'on. Pacciardi, e quest'ultimo ha definito «piccole cosabilità» questi incontri. Ma come si rileva stamane si tratta di una malignità: il presidente della Camera si è limitato a sentire il parere degli esponenti politici che lo hanno indicato come successore di Pella. E questo hanno fatto anche altre personalità che si trovano nelle sue stesse condizioni.

L'altra iniziativa è quella che riguarda la richiesta Scelba convocazione dei gruppi parlamentari della D. C., convocazione che sarebbe promossa da amici di Piccioni e di Pella per scongiurare, in un certo senso, le decisioni prese nei giorni scorsi dai direttivi, il cui mandato era scaduto il 31 dicembre scorso. Ma i presunti promotori hanno smentito di avere questo proposito anche perchè in questo momento sarebbe pericoloso accentuare le disparità di vedute esistenti nella D. C.

L'on. Scelba e il sen. Conchi (in secondo piano), salutati all'uscita dal ricevimento dall'avv. Carbonari. (Telefoto)

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane, a Borsa chiusa, si è avuta un'attività molto limitata. L'incertezza prevale ancora nell'animo degli operatori. La intonazione è apparsa lievemente più riflessiva, in confronto al pomeriggio di ieri, e le quotazioni sono risultate un po' più calme:

Centrale 5600-5610, Generali 12.900-12.910, Bastogi 1250-1261, Viscosa 1315-1322, Cattni 831-832, Fiat 841-842, Edison 1998-2000, Sade 954-968, Bpi 1192-1194, Sme 1000, Terni 184-185, Immobili, Roma 384,50-385,50, Anic 1438-1480, Liquigas 1031-1033, Pirelli 1780-1782.

Pochi affari e tono equilibrato nel settore delle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 6200-6300, marengo svizzero 5000-5100; sterlina carta 1850-1870, dollaro blu 627-629, franco svizzero 146,25-146,75, franco franc. 156-157, oro fino 750-751.

IL CANDIDATO N. 1 DELLA D. C.

Fanfani «il motorino» è uomo dinamico e novatore

Se diventasse presidente, per prima cosa cambierebbe i mobili nell'ufficio che fu di De Gasperi e Pella - I pesci rossi e l'"apertura a sinistra,, Nel gruppo dei "professorini,, era il grande amico di La Pira e Dossetti

L'on. Fanfani, cui sarebbero andate le preferenze dei gruppi parlamentari d. c.

Roma, sabato sera.

Da questa Fanfani capito fin o l'altro l'on. Amintore Fanfani sarebbe salito alla suprema responsabilità governativa. Può darsi che l'attuale ministro degli Interni diventi ora presidente del Consiglio, e può darsi anche che non ottenga l'incarico adesso, subito; ormai, però, il suo nome è in primissimo piano, una sua investitura non dispiacerebbe nessuno, ed è lo stesso partito democristiano a portarlo.

Una giusta carriera

La «protasi» di De Gasperi, in verità, era indiretta. Nel governo di quattro anni fa, mentre il leader stava preparando il suo sesto Gabinetto, l'ala destra della democrazia cristiana gli aveva chiesto che il portafoglio dell'Industria venisse affidato a Fanfani. De Gasperi rifiutò. Per ragioni politiche, certamente; però avrebbe aggiunto anche questa battuta: «Se la nomina riguarda dell'Industria, è certo che un giorno o l'altro, aprendo l'uscio del mio studio, qui al Viminale, troverò Fanfani seduto al mio posto».

Ora, il ministero dell'Industria è importante, come pradino della scala che conduce alla presidenza del Consiglio; ma il portafoglio dell'Interno, che Fanfani aveva nel Gabinetto Pella era diminuzionario, e anche più importante, almeno secondo la tradizione italiana. Diversamente da quel che succede, per esempio, in Inghilterra, dove quel dicastero è giudicato «dei minori», in Italia è accaduto spesissimo, anche con Giolitti e in tempi di democrazia parlamentare, che il capo del governo tenesse, insieme con la presidenza, anche gli Interni. Se Fanfani giungesse ora alla più alta carica governativa, avrebbe semplicemente percorso il normale cursus honorum.

Occorre precisare che della battuta di De Gasperi non vi era alcuna intenzione di biasimo o di condanna. Egli non accusava Fanfani di carrierismo, ma ne metteva in luce l'eccezionale dinamismo; quel dinamismo che lo ha fatto definire dai giornalisti politici il «motorino» del governo. E' certo impossibile per Fanfani restare entro la sfera delle sue ristrette competenze ministeriali.

Quando era ministro del Lavoro, con la nota «discussa iniziativa delle «Case-Fanfani» fu con l'impadronirsi di una parte del dicastero dei Lavori Pubblici; poi, con il piano dei consorzi di rimboschimento, destinati a dar lavoro ai disoccupati, entrò nella sfera di competenza del ministero dell'Agricoltura. Occupando poi il posto di Scelba al Viminale, fece capire subito che non intendeva essere soltanto il «ministro di Polizia», fedele al suo principio che i disordini occorre provvedere, per non doverli reprimere; non passava giorno che non intervenisse presso i colleghi dei Trasporti e della Industria, del Lavoro e dei LL. PP., per sollecitare un provvedimento, invocare una misura distensiva, risolvere una situazione di crisi, e via dicendo. Una linea che per lungo tempo non è stata possibile per Fanfani restare entro la sfera delle sue ristrette competenze ministeriali.

Quando era ministro del Lavoro, con la nota «discussa iniziativa delle «Case-Fanfani» fu con l'impadronirsi di una parte del dicastero dei Lavori Pubblici; poi, con il piano dei consorzi di rimboschimento, destinati a dar lavoro ai disoccupati, entrò nella sfera di competenza del ministero dell'Agricoltura. Occupando poi il posto di Scelba al Viminale, fece capire subito che non intendeva essere soltanto il «ministro di Polizia», fedele al suo principio che i disordini occorre provvedere, per non doverli reprimere; non passava giorno che non intervenisse presso i colleghi dei Trasporti e della Industria, del Lavoro e dei LL. PP., per sollecitare un provvedimento, invocare una misura distensiva, risolvere una situazione di crisi, e via dicendo. Una linea che per lungo tempo non è stata possibile per Fanfani restare entro la sfera delle sue ristrette competenze ministeriali.

Quando era ministro del Lavoro, con la nota «discussa iniziativa delle «Case-Fanfani» fu con l'impadronirsi di una parte del dicastero dei Lavori Pubblici; poi, con il piano dei consorzi di rimboschimento, destinati a dar lavoro ai disoccupati, entrò nella sfera di competenza del ministero dell'Agricoltura. Occupando poi il posto di Scelba al Viminale, fece capire subito che non intendeva essere soltanto il «ministro di Polizia», fedele al suo principio che i disordini occorre provvedere, per non doverli reprimere; non passava giorno che non intervenisse presso i colleghi dei Trasporti e della Industria, del Lavoro e dei LL. PP., per sollecitare un provvedimento, invocare una misura distensiva, risolvere una situazione di crisi, e via dicendo. Una linea che per lungo tempo non è stata possibile per Fanfani, anche per i molti settori nei quali egli deve occuparsi, e che conferma ogni dubbio l'eccezionale dinamismo del ministro.

Un giornalista ha scritto che la sua socialità non è soltanto il frutto di una scelta politico-morale (l'on. Fanfani appartiene alla corrente «democratica» cioè alla destra «degasperiana»), ma anche del prepotente bisogno di proiettare sulle persone e sulle cose che lo circondano l'esuberante energia, di cui Madre Natura lo ha dotato. Forse è vero. L'on. Fanfani, nonostante la piccola statura (un metro e sessantuno), o magari proprio per questo, è il prototipo dell'uomo dinamico, con una occasionale capacità di lavoro e una grande resistenza alla fatica.

E' toscano, e di molti toscani ha la parlata speditissima, briosa, vivace. Nacque nel 1908 presso Arezzo, e precisamente a Pieve di Santo Stefano, da famiglia di professionisti benestanti. Molto giovane si dedicò alla organizzazione di gruppi dell'Azione Cattolica, ma si convertì sopratutto — anche per l'avvento e il trionfo del fascismo — agli studi scientifici. Si laureò nel 1930 all'Università Cattolica di Milano in economia, due anni dopo prese la libera docenza, e nel 1936 padre Agostino Gemelli, rettore della «Cattolica», gli affidò la cattedra di storia dell'economia che egli occupa tuttora. Come Dossetti, come La Pira, come altri della «sinistra democristiana», appartiene al gruppo dei «professorini».

280 miliardi per le case

Durante il periodo della repubblica di Salò, riparò in Svizzera; rientrato in Italia dopo la Liberazione, vice-segretario del partito, fu incaricato della propaganda, in quello compito «inventò» la Spes. Con le elezioni del 2 giugno '46 entrò in Parlamento, egualmente un anno più tardi entrava nel Governo come ministro del Lavoro, e doveva restare in questo posto fino al 27 gennaio del '50. Fu in questo periodo che egli, varò il Piano Fanfani (280 miliardi stanziati Ahora) per la costruzione di case per i lavoratori: il suo nome divenne subito popolare fra amici e nemici, sostenitori ed avversari, ...anche perchè infin pagano un «contributo Fanfani».

Il suocero riscontrò una moglie all'Università di Milano e ha quattro figli: la maggiore, Annamaria, ha tredici anni; il più piccolo, si chiama Giorgio come il sindaco di Firenze, grandissimo amico di Fanfani. Per anni La Pira, Dossetti e Fanfani sono stati i tre inseparabili dirigenti di «Iniziativa democratica»; poi, staccatisi i primi due, l'attuale ministro dell'Interno ne è rimasto il solo capo indiscusso. Che farebbe salire al posto di Presidente del Consiglio? Assaltato oggi sarebbe i mobili e muterebbe l'arredamento dell'ufficio, che fu di De Gasperi e di Pella. Anche in questo l'on. Fanfani è un novatore: gli piacciono le cose di gusto personale, le scelte individuali. Occupando l'ufficio di Scelba, cambiò i mobili e vi portò una grande vasca di pesci rossi. «Perchè?» — disse una volta schernendo ed un giornalista — «Ma per l'apertura a sinistra, naturalmente!».

VIOLENTO INCENDIO STAMANE ALLA «SILP» DI CHIVASSO

Una conceria in fiamme danni per venti milioni

Il fuoco provocato da una scintilla sprigionatasi da un apparecchio a fiamma ossidrica usato per sgelare i tubi - Il lavoro dei pompieri durato sino a mezzogiorno

La conceria SILP di Chivasso ha ripreso stamane ora drammatiche. Un incendio scoppiato nelle prime ore del mattino ha provocato danni che, dopo un primo frettoloso esame, sembra si aggirino sui 20 milioni. Un intero reparto, attrezzato per la verniciatura a spruzzo è andato distrutto. Rimangono in piedi soltanto i muri maestri, il tetto è scoperchiato, le finestre cadenti sono nere di fumo e di caligine: all'interno c'è il vuoto, tutti i macchinari e le pelli non sono altro che un groviglio inservibile.

La SILP, di proprietà dei fratelli Bassano, è una antica azienda specializzata nella concia e rifinitura di pelli di capretto, di capra e di montone. Da non molti anni le attrezzature erano state rimodernate con una spesa di molti milioni.

Stamane, verso le nove, la conceria era in piena funzione: un solo reparto di verniciatura appariva fermo, gli operai non avevano ancora cominciato il lavoro: il freddo della notte aveva gelato le tubazioni: alle prime ore del mattino esse apparivano ricoperte di uno strato di ghiaccio. Lavorare in quelle condizioni in un reparto in cui è necessaria l'acqua si era subito mostrato impossibile. Bisognava riscaldare i tubi: con l'aiuto di lampade speciali alcuni operai si erano messi al lavoro. Di qui la causa dell'incendio.

E' stato un attimo, nessuno degli operai si è accorto della scintilla sprigionata dal contatto con il ferro. All'improvviso tutto il locale che misura 150 metri quadri è stato avvolto da una nube di fumo; nessuno poté veder nulla per alcuni istanti, poichè, ma quanto bastava perchè una potente lingua di fuoco lambisse il pavimento, che è di legno, e arrivasse alle pelli accatastate nei magazzini in attesa della lavorazione.

Come si sa, le pelli sono imbevute di sostanze altamente infiammabili; dopo un secondo, chili e chili di pelli non erano altro che una grossa torcia. La fiamma continuava ad allargarsi, bruciando i pochi mobili di legno; ormai si avvicinava velocemente alle macchine. L'intervento dei pompieri non è stato sufficiente a salvarle. Quando essi sono arrivati in due distaccamenti con la motopompe, l'intero fabbricato stava bruciando.

Verso mezzogiorno le fiamme erano spente, non rimaneva altro che constatare i danni: hanno proceduto subito i tecnici al primo accertamento. Si è stabilito che l'edificio non è pericolante, soltanto due soffitti devono essere puntellati. Tutto il materiale è distrutto: il danno è molto forte, specialmente nelle macchine: nel reparto verniciatura erano 3 motori che azionavano 3 compressori e i numerosi agitatori, apparecchi speciali e delicati per la concia e la lavorazione delle pelli.

Il lavoro dei vigili è durato sino nel pomeriggio. Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri, la polizia ha iniziato le indagini. Si escludono responsabilità personali, i proprietari dell'azienda dichiarano trattarsi di un vero e proprio incidente. Nessun danno l'incendio ha arrecato alle persone.

Tra i resti delle pelli si spengono gli ultimi focolai

80 milioni di danni per un incendio a Bolzano

Bolzano, sabato sera.

L'incendio che stanotte ha distrutto la via Dante un Mobilificio, non è stato ancora completamente domato. I vigili del fuoco, che sono sul posto da 12 ore, continuano a riversare sull'immenso braciere potenti getti d'acqua permanendo il pericolo per il vicino gasometro. L'incendio pare sia stato causato da alcune faville, uscite da una stufa che si trovava nei laboratori del Mobilificio. I danni ascendono ad 80 milioni di lire.

L'on. Pella a Chieti per visitare un'abbazia?

Roma, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio ritornato stamane a Roma dalla rapida visita compiuta alla madre e alla sorella a Valdengo, continua a mantenersi personalmente estraneo agli avviluppi della crisi ministeriale, tanto è vero che nella giornata stessa di oggi egli riparte per una località del Sud (pare ai trulli di Chieti) per visitarvi un'abbazia.

Il congresso missino aperto a Viareggio

Rigorose misure di ordine pubblico e assoluto divieto di manifestazioni nostalgiche

Viareggio, sabato sera.

Il quarto congresso nazionale del M.S.I. si è iniziato alle 10 di questa mattina col discorso inaugurale del segretario nazionale del partito On. Marsanich. Partecipano ai lavori circa 600 congressisti, venuti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero: fra le assenze più significative, stranno al momento in cui telefoniamo, figurano quelle di Graziani, Borghese e del generale Gambara, quest'ultimo rappresentante del M.S.I. in Spagna, dove si trova dal 1945.

Nei giorni scorsi vi erano state diverse proteste da parte di raggruppamenti politici e sindacali, in maggior parte di sinistra, per l'effettuazione del congresso del M.S.I. a Viareggio. Anche il P.S.I. e il P.R.I. si erano schierati a favore di un ordine del giorno che chiedeva al Prefetto di spostare la sede del congresso, ritenendosi che Viareggio, dati i ricordi delle ultime elezioni, potesse prestarsi a far nascere degli incidenti. Il Prefetto, pur ritenendo naturalmente di spostare il congresso, ha assicurato che l'ordine pubblico sarà garantito, e che saranno impedite tutte quelle manifestazioni che potrebbero suonare apologia del fascismo.

Stamane, infatti, si è avuta subito l'impressione che l'ordine pubblico sarà assicurato nel modo migliore. Intorno al teatro dove avrà luogo il congresso sono state disposte numerose pattuglie di carabinieri e di polizia, mentre numerosi altri agenti si tengono pronti.

Il congresso del resto è nell'insieme poco appariscente, essendosi rifiutato il proprietario del teatro di far affiggere sulla facciata degli altoparlanti e di far sventolare, almeno fino ad ora, le fiamme del M.S.I.

Già tre i morti per il gelo a Cremona

Eccezionale ondata di freddo: — 20 a Dobbiaco e — 20 nell'Astigiano

Cremona, sabato sera.

Nebbia e vento intensissimi: il termometro stamane alle 11 segnava 10 gradi sotto zero. L'abbassamento della temperatura ha reso ancora più spesso lo strato di ghiaccio che copre la città e la provincia, mettendo in seria difficoltà il traffico e la vita cittadina che appena accennavano a riprendere. Si sono avuti stanotte altri casi di assideramento. I morti per la eccezionale nevicata assommano già a tre, comprendendo il vecchio Gioachino Ghilardotti, trovato casualmente sepolto sotto la neve.

L'ondata di gelo ha raggiunto anche le tre Venezie, ma sopratutto il vicino Orientale. Tra le città è in testa Vicenza con — 14, seguita da Padova con — 12,4, Dobbiaco con — 20.

Freddo intenso anche nel Vercellese. Stanotte il termometro è sceso a — 15 nelle campagne e a — 12 in città. Il cielo, tuttavia, è sereno. Ma il primato del gelo lo detiene l'Astigiano con punte che raggiungono i — 20.

Ha chiesto da mangiare la vedova di D'Annunzio

DAL NOSTRO INVIATO.

GARDONE, sabato sera.

Stamane alle prime luci dell'alba Maria Gallese, principessa di Montenevoso, ha aperto gli occhi risvegliandosi dal lunghissimo sonno agonico in cui si era abbandonata da oltre trentasei ore.

La visita del primogenito Mario, l'altro ieri, aveva dato alla vegliarda, già prostrata dalla malattia, una forte scossa emotiva. Sembrò, anche ai medici, che il lungissimo colloquio con il figlio, che le tornava inginocchio dopo la lunga parentesi di incomprensioni e di reciproci rimproveri, avesse distrutto tutte le riserve vitali della principessa e che fossero quelle le ultime parole di donna Maria, il suo addio alla vita. L'occhio le si era spannato, le forze le erano mancate: nei brevi risvegli non aveva dato segni di riprendere conoscenza.

Stanotte, viceversa, proprio nell'ora fatale per gli agonizzanti, è avvenuto un sorprendente — seppure illusorio — ritorno alla vita. Il polso, debolissimo nella giornata di ieri, ha ripreso a battere validamente. Non appena ebbe riaperto gli occhi, Donna Maria ha chiesto dell'acqua e più tardi, avvertendo anche gli stimoli dell'appetito, ha domandato un caffè con i biscotti.

La principessa ha manifestamente riconosciuto gli intimi che attendevano il suo capezzale. L'improvvisa revivescenza dell'ammalata, scrive la stessa medico dottor Cesari che consacra a seguire Donna Maria da molti anni.

L'imprevisto miglioramento non lascia, evidentemente, molte speranze per la sorte della novantaduenne principessa, ma lo sbalordimento della mente concederà agli sfortunati il conforto di rivedere quasi intorno a sè la cerchia dei familiari e degli amici più fedeli. Nelle prime ore del mattino sono giunti infatti la signora Antonietta D'Annunzio — figlia di Venturo, il terzogenito — ed il nipote principe Ferdinando Mardouin di Belmonte, e poi l'avv. Adami, di Trento, reggente la Legione del Vittoriale, e il Padre Ascetì, ex-legionario fiumano e ora provinciale dei Domenicani dell'Alta Italia, e infine il garibaldino dottore Bacciglieri.

Nella stanza dell'ammalata, alla Mirabella, si avvicendano oltre ai figli Mario anche i nipoti don Giulio e donna Mimì di Galliera, Ilse Marcel, il conte e la contessa Cervis, l'avv. Romano, il grande invalido Fulvio Balisti, il medico dott. Cesari ed altre personalità del episodio mondo» fiumanismo che ha qui, a Gardone, il suo centro ideale.

g. gh.

TEATRO CARIGNANO
MARTEDI' 12 GENNAIO
COMPAGNIA STABILE TEATRO MANZONI
LILLA BRIGNONE — NERO BENASSI — GIANNI SANTUCCIO
MARCELLO MORETTI - ENRICO M. SALERNO
L'ALLODOLA
di JEAN ANOUILH
Regia di MARIO FERRERO
IL PIU' ECCEZIONALE SUCCESSO DI QUESTA STAGIONE
PRENOTAZIONI APERTE AL SALONE ED. «LA STAMPA»

CRONACA CITTADINA

TEMPERATURA MINIMA: 15 sotto zero; MEDIA: —10

Camion del latte bloccati dal gelo

La distribuzione del latte è stata effettuata per mezzo di autocarri militari

Gli automezzi della Centrale del Latte fermi in corso Sacca Bilia presso il deposito

Il bollettino

TEMPERATURA: Massima — 6,8; minima — 15,2; media — 10; alle ore 8 di stamane — 15; a mezzogiorno — 7. Pressione 739,7. Venti deboli del primo quadrante. Cielo sereno. PREVISIONI: Cielo poco nuvoloso con zone di nebbia in pianura. In mattinata venti deboli variabili, in aumento nel corso della giornata. Visibilità ridotta. Tendenza stazionaria.

Sempre peggio: la temperatura minima della notte, quale è stata registrata dal termografo dell'ufficio meteorologico di Caselle fra l'una e le due, è stata esattamente di 15,8 gradi sotto zero. Nelle ore che seguirono, gli strumenti non accennarono che ad un miglioramento lievissimo, insignificante, quasi infinitesimale: alle 8 segnavano ancora — 15.

Perdurando la limpidità dell'atmosfera, dobbiamo attenderci delle belle. I meteorologi sono pessimisti: fra qualche giorno i termometri potrebbero scendere fino a — 18, record assoluto. Ricorderemo, come si dice avvenisse ai tempi dei nostri bisnonni, la folla domenicale pattinare sulle acque gelate del Po? Per ora, i primi lastroni, ghiacciati stanno formandosi lungo le rive del fiume. Così pure sul lago piccolo di Avigliana, dove il gelo comincia a raffreddare l'acqua nei pressi della sponda.

Anche gli spalatori sono ormai semi-paralizzati; stamane ne erano in servizio 7614. Lunedì, in corso Inghilterra, saranno usati dimostrativamente speciali autocarri del Genio Militare muniti lateralmente di quattro martelli pneumatici che, si dice, siano particolarmente adatti a frantumare i lastroni di ghiaccio. I martelli giovano però essere usati con cautela, e solo da specialisti, per non correre il pericolo di distruggere con il ghiaccio anche il fondo stradale.

* *Alcuni autocarri della Centrale del latte questa mattina non hanno potuto partire. La direzione ha chiesto e ottenuto l'intervento, tramite la prefettura, di 8 automezzi tipo 626 del 1° Reparto mobile di polizia. La distribuzione in certe zone ha subito ritardi di circa 6 ore. I cassetti delle bottiglie hanno dovuto essere incaricati, per impedire che il latte gelasse nelle bottiglie.*

* *Ai Mercati Generali (dove stamane il termometro segnava 16-18 gradi sotto zero) il freddo ha avuto ripercussioni sopratutto sui prezzi della verdura di produzione nostrana. Mentre i rifornimenti di frutta (ed i relativi prezzi) risultano pressochè regolari, per la verdura gli arrivi si sono ridotti ed i prezzi (in alcuni casi) sono raddoppiati.*

* *Anche le Ferrovie dello Stato non sono state risparmiate dall'ondata di freddo. Sulla linea Torino-Asti, dove il termometro ha toccato i 20° sotto zero, gli apparati automatici e gli scambi hanno funzionato con irregolarità ed in alcuni casi non hanno funzionato affatto. Tutti i treni, giunti in prossimità della stazione di Porta Nuova con ritardi lievi o addirittura trascurabili, sono stati costretti a lunghe soste, sulle linee di Savona, Ventimiglia, Bra, Cuneo, Pinerolo ed altre registrati ritardi notevoli. Eccezionale quello dell'accelerato Alba-Bra-Torino che avrebbe dovuto giungere alle 7,38 ed è invece arrivato alle ore 9,30. Una ventina di viaggiatori in prevalenza impiegati ed operai che avevano viaggiato al freddo ed in vista scoperta, sono saliti dal Capo Compartimento per presentare un reclamo collettivo.*

Simula il suicidio per sfuggire all'ergastolo

Nadir Chiabodo è stato trasferito ieri da Aosta a Torino

L'assassino di Entrèves nell'infermeria delle "Nuove,,

Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves, è ricoverato nell'infermeria delle carceri «Nuove» di corso Vittorio. Vi è giunto ieri pomeriggio, proveniente dalle carceri di Aosta, dove era detenuto dal settembre scorso. Lo accompagnava una scorta di sei carabinieri, su una speciale autofurgone. Il motivo del trasferimento è da ricercarsi in un tentato suicidio di Nadir Chiabodo.

Egli, l'altra sera, se ne stava in cella, letto e solitario, mentre i suoi due compagni dormivano avvolti nelle molte coperte per difendersi dal freddo (la prigione non è riscaldata). Improvvisamente — dice l'omicida — decise di darsi la morte. Con una lametta da barba, procuratasi in modo misterioso, si tagliò le vene del polso sinistro. Quindi rimase immobile, mentre il sangue sgorgava copioso dalla ferita. Ad un certo punto però dovette pentirsi del suo atto e svegliò gli altri due detenuti.

Costoro, appena compresero che la faccenda poteva diventare grave, si buttarono verso la porta e la percossero con pugni e calci per richiamare l'attenzione dell'agente di custodia. Dopo pochi minuti tutta la casa di pena era in subbuglio. Accorrevano il giudice istruttore e il medico legale. Le condizioni del detenuto non apparivano affatto preoccupanti, tuttavia, per ragioni di prudenza, venne trasferito in infermeria.

Il giorno seguente il detenuto, sottoposto ad interrogatorio dal magistrato, dichiarava: «Il rimorso di aver ucciso Angela Cavaliere e di aver fatto tanto soffrire mia moglie Nicole, mi tormentava senza posa. Ho intravisto la pace soltanto nella morte». Il Chiabodo non ha voluto rivelare in qual modo si fosse procurata la lametta da barba.

Alle «Nuove» egli si è dimostrato [illegible]. Le sue uniche parole furono: «Qui si sta bene: fa caldo e si vive a sbafo!». Ad Aosta era molto diverso.

Secondo un alto funzionario che segue da vicino la vicenda giudiziaria di Entrèves, il tentato suicidio non sarebbe il disperato gesto di un individuo perseguitato dai rimorsi, ma soltanto una mossa in acqua escogitata dal Chiabodo per dimostrare di essere pazzo. Egli sa che il suicidio — dovrebbe servire ad ottenere una perizia psichiatrica.

E' probabile che il giudice istruttore dott. Picco ordini ad un esperto di visitare il Chiabodo per eliminare ogni dubbio e stabilire, con una attenta osservazione scientifica, se si tratti di un infermo di mente oppure di un abile simulatore. E' arduo e impossibile anticipare un simile giudizio. Tuttavia tutti coloro che hanno seguito il Chiabodo dal giorno dell'omicidio e quello dell'arresto, rilevano che egli si comportò sempre come un individuo normale, tranquillo e sereno, specialmente quando, con l'arrivo di Iolanda Bergamo, si ritenne sicuro della impunibilità.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratear, Scettiva, mobili reali c. Garibaldi 4 - C. 882-199

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
« Prima » della Compagnia
ANNA MAGNANI
CHI E' DI SCENA?

PISCINA COPERTA STADIO
RIAPERTURA
OGGI ore 15

ARISTON
OGGI
Un marito per Anna Zacchéo
SILVANA PAMPANINI
AMEDEO NAZZARI
MASSIMO GIROTTI
la visione assoluta per Torino

MAFFEI
OGGI
Un marito per Anna Zacchéo
SILVANA PAMPANINI
AMEDEO NAZZARI
MASSIMO GIROTTI
la visione assoluta per Torino

LUX
LA BAIA DEL TUONO
Sonoviston - Technicolor
con
JAMES STEWART
JOANNE DRU
DAN DURYEA

REPOSI
Primo film in CINEMASCOPE
Technicolor 20th Century Fox
LA TUNICA
E. BURTON - J. SIMMONS
VICTOR MATURE
Il successo dei successi

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il tè dalle ore 17. Alle 21 trattenim.

Galleria Metropolitana. — La Compagnia delle Marionette dei fratelli Lupi presenta «L'Albero di Natale - Il Prestigio» oggi e domani alle ore 16.30.

TRAGICHE CONSEGUENZE DELL'ONDATA DEL FREDDO

Due vecchi morti per assideramento

I pompieri lavorano intorno alla carcassa dell'autocarro

Un incidente dovuto alla neve: un treno sfascia un camion a Settimo

L'ondata di freddo che ha portato ovunque il gelo ha provocato vittime e incidenti. E devono lamentare due morti per assideramento e una disgrazia provocata dalla neve depositata sui binari della ferrovia.

Un vecchio colpito da una grave forma di assideramento è morto sull'autoambulanza mentre veniva trasportato all'ospedale. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 70 anni, di cui non è stato ancora possibile stabilire la identità. Egli è stato trovato da alcuni operai che si recavano al lavoro, alle 6 di stamane. Era steso a terra in corso Regio Parco, presso l'angolo con la Vallermosa. Ogni tentativo di [illegible] per fargli riprendere i sensi riuscì vano. Qualcuno si rivolgeva allora alla sezione dei Vigili Urbani di Borgo Vittoria, e di qui venivano avvertiti i carabinieri.

Nelle tasche del poveretto non è stato rinvenuto alcun documento e la sua identità non è ancora stata accertata. Con ogni probabilità il vecchio si era trattenuto fino a tarda sera in un'osteria che si trova a poca distanza dal punto dove è stato trovato: nel ritornare la pena è stata ed è rimasto lì no al mattino stesso sui marciapiedi.

* Assiderato dal freddo è stato trovato anche, nella sua capanna, il mendicante Gabriele Rabaiasco, di 72 anni, residente a Ring d'Alba. Il poveretto che viveva in solitudine è stato colpito da trombosi cerebrale, mentre dormiva nel suo misero giaciglio.

* Il maltempo è anche responsabile di un incidente avvenuto stamane al passaggio a livello privato numero 6, a sinistra della strada statale di Settimo. La sciagura, che per fortuna non ha avuto più serie conseguenze, si è verificata alle 6,13. A quell'ora un camion, sul quale si trovavano gli autisti Giovanni Gobetti di 29 anni, residente a Settimo e Giuseppe Pasta, di 57 anni, abitante a Leyni, giungeva al passaggio a livello della strada privata che conduce alla cascina Castelvecchio. Sull'autocarro erano stati caricati i bidoni di latte raccolti nelle cascine vicine.

Giunti davanti alla sbarra gli autisti, come erano soliti fare ogni mattina, fermarono l'automezzo. Il Pasta scendeva per accertarsi che il passaggio fosse libero. In quel momento arrivava un merci da Milano e il Pasta fece segno al compagno di attendere. Il convoglio passava, sollevando un fitto polviscolo di neve. E' stato proprio questo polviscolo che ha momentaneamente ridotta la visibilità per qualche secondo impedendo al Pasta di scorgere l'accelerato per Milano.

Il [illegible] Arcola via libera, si metteva in moto e, giunto proprio sui binari veniva investito dalla locomotiva dell'accelerato [illegible]. Gobetti riusciva a fermarsi, [illegible] ed era rimasto nella cabina è venuto tratto dal camion, ridotto privo a un ammasso di rottami sanguinante e privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Martini veniva giudicato guaribile in venti giorni. Il traffico sulla linea è stato interrotto per circa un'ora.

Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves, è ricoverato nell'infermeria delle carceri «Nuove» di corso Vittorio. Vi è giunto ieri pomeriggio, proveniente dalle carceri di Aosta, dove era detenuto dal settembre scorso. Lo accompagnava una scorta di sei carabinieri, su una speciale autofurgone. Il motivo del trasferimento è da ricercarsi in un tentato suicidio di Nadir Chiabodo.

Egli, l'altra sera, se ne stava in cella, letto e solitario, mentre i suoi due compagni dormivano avvolti nelle molte coperte per difendersi dal freddo (la prigione non è riscaldata). Improvvisamente — dice l'omicida — decise di darsi la morte. Con una lametta da barba, procuratasi in modo misterioso, si tagliò le vene del polso sinistro. Quindi rimase immobile, mentre il sangue sgorgava copioso dalla ferita. Ad un certo punto però dovette pentirsi del suo atto e svegliò gli altri due detenuti.

Costoro, appena compresero che la faccenda poteva diventare grave, si buttarono verso la porta e la percossero con pugni e calci per richiamare l'attenzione dell'agente di custodia. Dopo pochi minuti tutta la casa di pena era in subbuglio. Accorrevano il giudice istruttore e il medico legale. Le condizioni del detenuto non apparivano affatto preoccupanti, tuttavia, per ragioni di prudenza, venne trasferito in infermeria.

Il giorno seguente il detenuto, sottoposto ad interrogatorio dal magistrato, dichiarava: «Il rimorso di aver ucciso Angela Cavaliere e di aver fatto tanto soffrire mia moglie Nicole, mi tormentava senza posa. Ho intravisto la pace soltanto nella morte». Il Chiabodo non ha voluto rivelare in quel modo si fosse procurata la lametta da barba.

Alle «Nuove» egli si è dimostrato [illegible]. Le sue uniche parole furono: «Qui si sta bene: fa caldo e si vive a sbafo!». Ad Aosta era molto diverso.

Secondo un alto funzionario che segue da vicino la vicenda giudiziaria di Entrèves, il tentato suicidio non sarebbe il disperato gesto di un individuo perseguitato dai rimorsi, ma soltanto una mossa in acqua escogitata dal Chiabodo per dimostrare di essere pazzo. Egli sa che il suicidio — dovrebbe servire ad ottenere una perizia psichiatrica.

E' probabile che il giudice istruttore dott. Picco ordini ad un esperto di visitare il Chiabodo per eliminare ogni dubbio e stabilire, con una attenta osservazione scientifica, se si tratti di un infermo di mente oppure di un abile simulatore. E' arduo e impossibile anticipare un simile giudizio. Tuttavia tutti coloro che hanno seguito il Chiabodo dal giorno dell'omicidio e quello dell'arresto, rilevano che egli si comportò sempre come un individuo normale, tranquillo e sereno, specialmente quando, con l'arrivo di Iolanda Bergamo, si ritenne sicuro della impunibilità.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratear, Scettiva, mobili reali c. Garibaldi 4 - C. 882-199

Si prepara la spedizione al Karakorum

Per salire a 8611 metri

Stamane le prove fisiologiche delle guide

I preparativi per la spedizione italiana al K. 2 (m. 8611), nella catena del Karakorum) sono entrati nella fase finale. Questa mattina si sono riuniti presso il laboratorio di fisiologia dell'Università di medicina le guide ed i portatori delle nostre vallate, prescelti per la spedizione, che già hanno superato le prove di resistenza allo sforzo, disposte all'Università di Milano. Guide di Valtournanche e di Courmayeur: Pollissier Camillo, Rey, Pachoz, Visetto ed altri nomi famosi.

Le prove di oggi riguardano la loro attività cardiaca, circolatoria e respiratoria, con particolare riferimento alla capacità di reagire in condizioni di grande scarsità di ossigeno, quali si manifesteranno attorno agli 8000 metri. Le prove continueranno al laboratorio di aeronautica di Roma. In base ai risultati, verranno scelti gli uomini che prenderanno parte al campo di acclimatazione, che si terrà sul Monte Bianco, a 4500 metri.

Pro Cultura. — Martedì, alle 21,15, al Conservatorio, IX concerto in abbonamento. Il duo Carmignoli-Bagnoli (Flauto Carmignoli, violino; Eugenio Bagnoli, pianoforte) eseguirà la sonata IV in do minore di Bach, la sonata X in sol maggiore op. 96 di Beethoven, la sonata IV in mi minore di Mozart e la sonata III in re minore op. 108 di Brahms. Biglietti per i non soci a L. 1000.

Dopo il padre è morta anche Carmen

Duplice omicidio

Con questa motivazione verrà rinviata a giudizio la responsabile della sparatoria di via XX Settembre

Carmen Lisio, la giovane donna che da 10 giorni era ricoverata al San Giovanni in gravi condizioni in conseguenza della sparatoria del bar Ghetto di via XX Settembre, è morta ieri pomeriggio dopo lunga e straziante agonia. La giovane, la sera del 28 dicembre scorso, era stata ferita nel locale assieme al padre Francesco Lisio dall'ostiera Italia Sullini, di 50 anni, la quale in preda a furia omicida scaricò la sua rivoltella automatica sugli sventurati tentando inoltre di uccidere la sorella del Lisio, che però miracolosamente salvarsi grazie al coraggioso intervento di un garzone del bar.

Il padre di Carmen, morì all'ospedale San Giovanni il giorno dopo: una pallottola gli aveva perforato il cervello. La ragazza operata dal prof. Borzotti di laparotomia — un proiettile le aveva perforato ben 14 volte l'intestino — dopo i primi giorni di lotta contro la morte sembrò rifiorire. Ma giovedì scorso cominciarono a manifestarsi complicazioni infettive che ieri mattina verso le 10 determinavano un collasso cardiocircolatorio. Per sei ore la sventurata, che ancora conservava piena lucidità di mente, gemette nel suo letto fra le braccia della madre. Alle 18,30 spirava dopo una penosa, dolorosissima agonia. La giovane Lisio morirà senza sapere che il padre, già aveva pagato con la vita la pazzia della Sullini.

La notizia della morte di Carmen Lisio veniva comunicata subito alla magistratura che sta istruendo il processo a carico dell'omicida. Proprio ieri al giudice istruttore era pervenuto il rapporto conclusivo del commissariato di P. S. Monviso. In esso la Sullini veniva denunciata per omicidio nella persona di Francesco Lisio e tentato omicidio nei confronti della di lui figlia Carmen. La motivazione era stata modificata in seguito al decesso della Carmen. La figlia Sullini verrà rinviata a giudizio per duplice omicidio.

Circa i motivi che hanno spinto la Sullini ad uccidere sono in primo tempo ha affermato di essere creditrice verso il Lisio di 700 mila lire, somma che non le era mai stata restituita. In un secondo tempo la donna affermava di aver agito contro il Lisio per motivi di gelosia. Il legale della famiglia Lisio, ha presentato alla magistratura un memoriale dal quale risulta che la Sullini non solo non poteva pretendere alcuna somma da, e gli riprese, aveva ricevuto denari dal Lisio che non aveva restituito.

PASSATEMPI

LA PAROLA CELATA

a - ac - bar - ci - cu - la - ma - no - ra - re - ro - sco - ver - to - tu.

Formare 5 parole aventi dell'affinità; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Errore; 2. Molto preciso e diligente; 3. Sacrestano; 4. Vigile; 5. Diavolo.

Soluzione del piacere precedente: Rigoletto: «Celibe è un uomo che ha perduto l'occasione di dare di una donna un infelice».

Ucciso per vendetta

L'assassino, già condannato a 21 anno, sostiene il movente politico

Un omicida di Casale, già condannato a 21 anno di reclusione, è comparso stamane in Corte di Assise di appello. L'imputato è Carlo Angelo Baibi già dimorante a Casale in regione Porta Po e detenuto dal 1952. Egli uccise il commerciante Giuseppe Colombo la sera del 13 novembre 1948 a colpi di pietra.

Il cadavere della vittima venne ritrovato tre giorni dopo. Presentava una ferita lacero-contusa alla bocca, nonchmpi diffuse alla regione temporale destra ed occipitale sinistra; una lesione alla nuca della lunghezza di sei centimetri.

Il movente del delitto era [illegible] altro la rapina perchè erano scomparsi il portafogli e la somma di denaro che sicuramente il commerciante doveva portare con sè prima della morte. Le ricerche, per individuare il responsabile del crimine, furono svolte nell'ambiente dei borseggiatori di Casale, ma, per quanti sforzi venissero compiuti, non fu possibile stabilire in quale modo il Colombo fosse stato attirato sulla riva del Po dove poi subì la tragica fine.

Le indagini vennero riprese nel novembre del 1950 quando i carabinieri furono informati che Carlo Angelo Baibi, la sera del delitto, era rientrato alla propria abitazione con gli abiti intrisi di sangue. Egli inoltre, negli anni successivi, si era confidato con alcuni elementi della malavita lasciando chiaramente capire di aver ucciso il commerciante Colombo.

Arrestato, l'omicida non tardò a confessare. Aggiunse che dopo aver soppresso il Colombo si era recato a ballare in un ritrovo notturno. Escluse sempre con costanza di aver agito per ragioni affaristiche invece che il Colombo era un collaborazionista.

La Corte di Assise di Casale non ritenne valido il movente politico e condannò il Baibi a 21 anno di carcere assolvendolo dall'accusa di rapina per insufficienza di prove.

Stamane la apertura di udienza è stata interrotta [illegible]. Mezzi dichiarazioni [illegible] parte civile [illegible] P. G. Berruti, [illegible] Casalini al Baibi, [illegible] una disgrazia — egli ha detto — non valeva affatto commettere un delitto.

In difesa del Baibi hanno quindi parlato gli avvocati Bellario di Casale e Avonto del nostro Foro insistendo sul motivo politico e chiedendo che il loro cliente, al contrario cronico venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Dopo una vita di lavoro e di amore al prossimo ed alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto di quanti lo amarono e stimarono

Carlo Maroglio
di anni 66

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Magnabosco; il figlio Angelo; la sorella Luigina ved. Bergesio; le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 10 gennaio, alle ore 8, partendo da via Sesia 12. La presente serve di ringraziamento.

CONTRO IL
MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

OGGI - ASTOR - OGGI

La DOTTORESSA n.g. PAYOT, INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
presso Le Profumerie
LA PRIMULA
di Incerti e Gambino
Via XX Settembre 4 - TORINO
in permanenza
dall'11 al 16 gennaio

VITTORIA

PROVATE
IL NUOVO TIPO DI
PASTA
BRENA «ORO»
Distillazioni accurate, servizio di qualità premuto. Dr. A. BONNET Specialità vermouth, amaro. Tonic. 42-927 Chiusa la Domenica pom. - Ore 9-12, 14-19

TELEVISIONE SCLARANDI
LE MIGLIORI MARCHE
17 Pollici L. 200.000
21 Pollici L. 250.000
Via Pietro Micca 8 bis, telef. 520-219

OGGI - DORIA - OGGI

Spartineve all'Aeritalia

Le piste dell'Aeritalia, lunghe 600 metri e larghe 50, è stata spazzata dalla neve in sole 6 ore. Tale risultato è stato conseguito con i moderni spartineve costruiti dalla Fiat. Per lo sgombero dei 24 mila metri quadrati sono stati adoperati quattro automezzi che lavorano alla velocità di 15 km. all'ora.

La ragazza stava per volare

Una giornata se n'è andata senza che io potessi fare niente. Intendo dire niente di cose che fanno bene allo spirito. Mi sono svegliata stamattina con un senso insopportabile della vita, e i movimenti meccanici, le azioni di tutti i giorni diventavano paurosamente vuoti, se ero un involucro che qualcuno ha stabilito essere fatto in quel determinato modo, con questi occhi, queste labbra, queste mani.

Guardandomi, ho visto che gli occhi sono marrone scuro, le ciglia lunghe e ricurve, il disegno delle labbra delicato, la forma delle mani nobilissima, così svelte e leggere le dita, e le unghie di un colore di madreperla. Lo specchio rivelava una ragazza irrequieta, e i capelli anche mal pettinati, che non stanno mai a posto, le pelle pallida, il collo esile. Io sono questa ragazza che si riflette nello specchio. Io con un nome, un cognome, madre e padre, abitazione in una città, molte altre cose che hanno e non hanno importanza.

Tra queste c'è Nino, il ragazzo che è venuto con me al Luna Park, l'altra sera. Ecco com'è fatto: è magro, agile, il suo viso è liscio, come quello di un adolescente, il suo sguardo dietro gli occhiali è dolce, e la sua voce è particolare, riconoscibile tra mille, perchè pronuncia le parole con un'intonazione quasi di preghiera, talvolta accorata.

— Andiamo al Luna Park — disse l'altra sera.

Io non sapevo che ci fosse, e andai con lui, travolta da una specie di felicità, perchè io mi accendo subito per niente, e subito mi spengo per futili motivi. La sera era già fresca, con un vento marino, la gente passeggiava incerta se l'estate era terminata, se realmente era autunno, e poi inverno, mesi lunghi e bui, chiusi nelle case. La gente era senza scopo, andava e ritornava, e tutti quelli che io vedevo, già mi sembravo di averli visti.

Nino mi teneva sottobraccio, tacevamo, ogni tanto qualcuno ci urtava, senza chiedere scusa. Il Luna Park era nei giardini, con un grande arco illuminato di lampadine colorate all'ingresso, e di qua e di là i venditori di palloni, rotondi, ovali, a forma di teste dipinte, di animali con orecchie appuntite. Nino si fermò a guardarli, e io mi fermai con lui.

— Giorni fa — disse, — venni con amici e una ragazza. Ognuno di noi comperò un pallone alla ragazza. Alla fine ci parve che la ragazza avrebbe meritato volare, tanti ne aveva.

— Eravate in molti? — le chiesi.

— In quattro, con la ragazza cinque.

— Le regalaste allora quattro palloni — io dissi.

Nino si mise a ridere, confessò che lui solo ne aveva comperati una diecina, e attorniati gli amici, avevano spogliati i venditori, la gente si fermava stupita a osservare la ragazza, specialmente i bambini stavano a bocca spalancata.

— Era una ragazza bionda — disse Nino —, una ragazza magra e giovane. Ha sedici anni. Passeggia con noi nel Luna Park, poi improvvisamente lasciò andare gli spaghi dei palloni, ed essi si alzarono verso il cielo. Li perdemmo subito di vista, perchè era notte.

Tacque, e io avevo male, la mia gioia era scomparsa. In me c'era quel vuoto che ogni tanto avverto, in cui sprofondo, non posso risalire, e mi sorprendo a chiamare qualcuno che non è uomo nè donna, lo chiamo per cose da nulla, addirittura lo invoco.

Entrammo in vari baracconi, e in quello dove c'era la donna che pesava più di due quintali. Era vestita di rosa, con un abito a volants, le enormi braccia nude. Stava seduta con le gambe larghe, in una posa che mi parve oscena. La nana che le stava accanto spiegò rapidamente che Carmen alla nascita pesava nove chili, e che incominciò ad ingrassare senza più un limite, sino a raggiungere all'età di diciotto, appunto i due quintali. Io guardai quegli occhi stanchi e tristi, li guardai con pena. Ella alzò il vestito, fece vedere una coscia spaventosa su cui picchiò con forza, per dimostrare che era vera carne. (Io sentii nel petto come un urto, un dolore acuto). Uscì in fretta, senza guardare Nino. Lui mi raggiunse quasi subito, era imbarazzato; io sentivo di odiarlo.

Mi accompagnò a casa, per tutta la strada non parlammo, trovavo insopportabile la sua presenza. Mi dicevo che la solitudine è meravigliosa, e non ritrovai me stessa che quando fui chiusa nella mia stanza. Senza spogliarmi, mi gettai nel letto; avevo nello stomaco un nodo che non si scioglieva come un macigno su di me.

Dall'altra sera sono trascorsi due giorni, è venuto buio, la notte è passata, è passato anche il mattino, poi il pomeriggio, poi un'altra notte, un mattino, un pomeriggio, un'altra sera, forse non sono due giorni, sono tre, oppure quattro, una settimana, un mese, non lo so con certezza; io non so mai niente.

La mia stanza è un punto fermo nella mia vita di ragazza, il mio spirito e il mio corpo vagano tra le sue pareti; spesso mi sorprendo a fissare un determinato angolo, un particolare del soffitto e mi chiedo che cosa può essere, che cosa significa, e che cosa significo io stessa.

Oggi non ho concluso nulla per la mia vita; lungamente guardandomi allo specchio ho cercato di scoprire al di là della pelle, degli occhi; con le mani toccavo il mio corpo, sentivo che avevo delle ossa, che ero fatta di qualcosa.

Milena Milani

Erich von Stroheim, giunto a Londra per assistere al Festival dei film, brinda al Savoy Hotel con l'attrice francese Denise Vernac. Al Festival, che durerà dodici settimane, verranno rappresentati anche i lavori del neorealismo attuale

DETTO FRA NOI

RIVALI MODERNE

Lettera di «Una vittima dell'automobile», Genova:

«Siamo una giovane coppia, sposata da tre anni. Tutto è andato molto bene tra noi sino al giorno in cui mio marito non s'è messo in testa di comprare la macchina. Era una spesa superiore alle nostre forze, ma lui la desiderava talmente (o anch'io, d'altronde) che non abbiamo esitato a mettervi nel gruzzolo delle cambiali. Naturalmente, mio marito ha messo in macchina ogni suo avere: dal mio quello che avanza, forse poco più, con tacchi di otto centimetri, punto a spillo. Ora mia moglie "calcola" di sapere e ha sempre male ai piedi (perdoni, alle estremità). Come va che le donne attuali, così energiche e libere in tutto, si ostinino ancora a questa schiavitù? Sembra a lui che la forza del carattere si misuri coi calli?»

Il mio calcolaio, come calvo come un saggio, di una calvizie annosa e totale (salvo un unico lungo capello, che gli si interseca sul cranio. Ma non è un capello, è un ricordo. È una specie di «gelo (gusto» sorto (a in memoriam), il mio calcolaio, interrogato, risponde di sì, c'è provveduto del fatto — egli dice — che i durori e gli occhi di pernice sono in anima del nostro commercio, in quanto sformano la scarpa e la deteriorano rapidamente, io li considero attributi indispensabili della fisionomia (se così posso esprimermi) d'un piede; qualcosa che lo rifinisce, caratterizza e «sensibilizza». Per me, un alluce senza durone è come un viso senza sparato. Perciò biasimo e condanno gli anarchici che ricendicano, per i loro piedi, scarpe comode, senza punte. Io sono abbastanza vecchio per saperne ricordare del tempo (e cui gli uomini portavano e le donne il trentanove! Quelle epoche, quei giudizi infiammati, puonnani, con la fo-ro brava guerra su ciascuno di-si il tiranno l'un l'altro come le ciliege e armati si può dire, è un continuo mascolarsi fra grandi risate, è proprio necessario che ogni volta i giornali (tutti, anche quelli non ufficialmente connervatori) si buttino sull'avvenimento, dicendoci sopra per colonne e colonne, illustrate (la copione fotografie? E perchè, sino a prova contraria, viviamo nella repubblica, è giusto che i sudditi giornali pensino tanto ai monarchici, e collezionare con certe ormache le loro nostalgie, e niente a tutti gli altri, che da quelle orache si sentono irritati?».

Sbaglio, scusi. Pubblicando quella cronaca e quelle fotografie si pensa anche a tutti gli altri. I quali possono rilevarvi come i tempi e gli avvenimenti si adoprino a scrostare la aureola che un tempo cingeva il capo degli «illustri» e a renderli sempre più simili agli altri mortali: come loro abiti, calvi, grigi (antipellicani), col lustro del lavoro sui gomiti e la polvere della battaglia quotidiana sullo spirito. Ormai le ex-imperatrici, discovrese al vento regalo, si rannicchiano modestamente sotto un cappellino; la principessa, cresciuta all'aria libera anche nel rischioso delle rogge, fanno più posare a quattr zampe che a fragili orchidee; gli arcivescovi, impiegati di banca, attendono le vacanze di Natale per convolare a nozze; e i cortei nuziali si snodano rigidi, silenziosi, malinconici, con le loro porpore e i loro ermellini vanamente allusivi, sotto la pioggia. Che altro vorrebbe, signor Baldacci?

Lettera del signor A. Puccio, Torino:

«Subito dopo la guerra, mia moglie portava camoda calzatura sportiva e mi trattava continuamente la gratuità, dicendo che le donne ormai dovevano correre e non si adattavano più ai trampoli, al supplizio delle scarpe. Ma di anno in anno le scarpe femminili sono tornate a essere quelle che erano, forse peggio, con tacchi di otto centimetri, punte a spillo. Ora mia moglie "calcola" di sapere e ha sempre male ai piedi (perdoni, alle estremità). Come va che le donne attuali, così energiche e libere in tutto, si ostinino ancora a questa schiavitù? Sembra a lui che la forza del carattere si misuri coi calli?»

*Il mio calcolaio, come calvo come un saggio, di una calvizie annosa e totale (salvo un unico lungo capello, che gli si interseca sul cranio. Ma non è un capello, è un ricordo. È una specie di «gelo (gusto» sorto (a in memoriam), il mio calcolaio, interrogato, risponde di sì, c'è provveduto del fatto — egli dice — che i durori e gli occhi di pernice sono in anima del nostro commercio, in quanto sformano la scarpa e la deteriorano rapidamente, io li considero attributi indispensabili della fisionomia (se così posso esprimermi) d'un piede; qualcosa che lo rifinisce, caratterizza e «sensibilizza». Per me, un alluce senza durone è come un viso senza sparato. Perciò biasimo e condanno gli anarchici che ricendicano, per i loro piedi, scarpe comode, senza punte. Io sono abbastanza vecchio per saperne ricordare del tempo (e cui gli uomini portavano e le donne il trentanove! Quelle epoche, quei giudizi infiammati, puonnani, con la fo-ro brava guerra su ciascuno di-si il tiranno l'un l'altro come le ciliege e armati si può dire, è un continuo mascolarsi fra grandi risate, è proprio necessario che ogni volta i giornali (tutti, anche quelli non ufficialmente conserv

NEL MONDO DEL CINEMA

Yvonne Sanson in stile Luigi XIV

Il fasto e gli intrighi del «grand siècle», quello disegnato dalla grande figura di Luigi XIV, il «Re Sole», hanno ispirato il più recente film del regista americano Arthur Lubin, il quale s'intitola *La stella dell'India* ed è interpretato dall'attore polacco Cornel Wilde, dalla nostra, sebbene greca, Yvonne Sanson, e nelle parti secondarie da Jean Wallace e da Herbert Lom.

Pierre Saint Laurent, signore del Castello di Linguadoca, torna in patria dopo cinque anni di guerra in India, dove ha combattuto nell'esercito di Luigi XIV. Giunto costui al suo castello, un servo si fa riconoscere, di nome Moulai, lo scaccia con le armi in pugno. Pierre s'introduce a forza nel castello e mostra la nuova proprietaria, Matilde, una bella e bionda signora, alla quale spiega come il castello sia stato confiscato e venduto per ordine del Re. Matilde offre a Pierre la restituzione del castello in cambio di un diamante di grande valore che si trova nel castello del Visconte di Narbonne che se ne è appropriato, sebbene esso sia legittima proprietà di essa Matilde.

Pierre accetta la proposta e corre da Narbonne per impadronirsi della pietra preziosa, nascosta nell'interno di una statua egiziana; ma quando egli giunge al castello, lo trova in fiamme. Ciononostante l'animoso gentiluomo entra nella torre, dove scuopre che il gioiello è stato asportato dal cavo della statua indiana, e che non si tratta di un diamante qualunque, ma della famosissima «Stella dell'India», il diamante più prezioso del mondo. Con la minaccia di denunciarlo al Re per l'uccisione di un mago, Matilde costringe Pierre a continuare la ricerca della pietra preziosa.

Durante un fastoso ricevimento nel castello di Narbonne, ricevimento a cui partecipa anche Luigi XIV, Pierre riesce a entrare nella «sala dei gioielli» di Narbonne, ed apre una finestra attraverso la quale pensa di poter penetrare nella sala, durante la notte seguente, per appropriarsi della «Stella dell'India».

Calata la notte, Pierre s'introduce infatti nella sala dei gioielli, ma è costretto a nascondersi sotto una favola dall'improvviso sopraggiungere di Narbonne, che, solto gli occhi di lui, toglie la gemma da uno scrigno segreto e la fissa nel cavo dell'impugnatura della sua spada.

Il giorno di poi, in un torneo cavalleresco che si svolge alla presenza del Re, Pierre provoca Narbonne a «all'botta con due» e dopo averlo ferito si impossessa della sua spada: nulla cui celsa sa nascosto il prezioso gemma. Mentre però si avvia verso il castello di Linguadoca, ormai in possesso della «Stella dell'India», viene aggredito dal servo Moulai, che nello scontro ha la peggio.

Matilde non sta in sè dalla gioia rivedendo Pierre, al quale propone di fuggire con lei in Olanda; ma il cavaliere, pieno amandola, rifiuta, e la esorta a partire subito perchè Narbonne li sta inseguendo. Partita la bella donna, Pierre va da Narbonne e gli offre di rivelargli dove si trova la gemma in cambio della restituzione ufficiale dei propri possedimenti. E quello accetta, ma quando si accorge che l'informazione fornitagli è falsa, fa imprigionare Pierre, che poi riuscirà a fuggire, dopo avere ucciso l'infido Moulai, passato al servizio di Narbonne.

Ritrovata Matilde, questa risolve di rimanere in Francia per amore di Pierre, e quando i due innamorati sono raggiunti da Narbonne, ella offre a questo la «Stella dell'India» pur di essere lasciata in pace coi suo amante. Ma il perfido Narbonne, non prima ha ricevuto nelle unghie la gemma che si getta all'inseguimento dei due giovani per ucciderli; senonchè, in un ultimo duello, cade in un fiume nel cui gorghi lui e la funesta gemma meritamente spariscono. Liberi ormai da ogni intrigo e persecuzione, Pierre e Matilde si avviano felici verso il loro castello di Linguadoca.

* Film italiani in preparazione: *I cinque dell'Adamello*, diretto da Pino Mercanti, con Nadia Gray, Fausto Tozzi, Saro Urzì, F. Balducci, Teddy Reno e Carla Boni; *Questa è la vita*, in quattro episodi: «La giara», diretto da Giorgio Pastina, «Maraina siretta» di Aldo Fabrizi, «Il ventaglino» di Mario Soldati, «La patente» di Luigi Zampa; interpretato da Natale Cirino, Turi Pandolfini, Antonio Nicotra, Totò, Aldo Fabrizi, Walter Chiari, Lucia Bosè e Miriam Bru; *Un giorno in Pretura*, di Steno, con Peppino De Filippo, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Tania Weber, Sophia Loren e Leoppido Trieste.

* Ecco la distribuzione delle parti del film *Attila*, diretto da Pietro Francisci, e cominciato a girare in questi giorni a Roma. Anthony Quinn sarà il «Flagellum Dei», Gino Cervi, papa Leone I; Henri Vidal, un generale romano di nome Ezio; Claude Laydu, l'imperatore Valentiniano. I personaggi femminili avranno i volti di Sophia Loren, Irene Papas e Colette Regier.

* E' il momento dei film episodici. Vittorio De Sica e l'attrice americana Dawn Addams hanno iniziato a Roma la interpretazione di «Il divorzio», un episodio del film italo-francese *Il letto*, che narra quattro storie al centro delle quali c'è sempre un letto. «Il divorzio», che è tratto da Gianni Franciolini, è la storia di un diplomatico italiano (De Sica) che vuole divorziare dalla moglie americana. D'accordo con lei, si fa prestare da un'amante una ragazza (Dawn Addams) con la quale la moglie lo sorprenderà, al che potrà chiedere il divorzio per adulterio. Altri interpreti di questo episodio, ambientato a New York, sono Lewis Clannelli, il figlio di Edoardo, Gianni Cavalieri ed alcuni attori americani. Gli altri episodi del *Letto* sono realizzati in Francia e si intitolano: «Le roi de la route», «Le lit de la Pompadour» e «Le bilan de logement». Registi: Jean Delannoy e Henri Décoin. Interpreti: Martine Carol, Françoise Arnoul, Jean Moreau, Richard Todd, Francois Périer, Bernard Blier ed il cantante Mouloudji.

* Clark Gable ha proposto alla sua casa cinematografica un nuovo contratto, non pertanto accettato, dove è questa clausola: libertà di viaggiare, di scegliere i «soggetti», e di lavorare quando gli aggrada. «E' un posto al sole — egli ha dichiarato — che posso di meritare dopo tanti di assiduo lavoro».

* Il 1954 vedrà Jean Gabin recordire nella regia cinematografica. Il popolare attore francese ha infatti in animo di realizzare il film *La strada*, tratto dal noto romanzo di Francis Carco.

l. p.

Yvonne Sanson nel film: «Stella dell'India»

Il nonno di Londra

A 105 anni già compiuti, il signor Alfred Crumdwell, abitante alla periferia di Londra, si affretta più non perdere l'autobus che lo riporterà a casa. Agile e vivacissimo, egli cominciò a lavorare nel 1862, quando un turno di lavoro durava dalle ore 6 del mattino alle 11 di sera. La signora Crumdwell, di 78 anni, non è altrettanto arzilla del marito: ella è costretta a letto da un grave reumatismo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 11: Giornale - 11,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 11,45: Giornale - 12,15-14,30: Cronache del mattino e cronache cinematografiche.

Ore 14,30: Le trasmissioni degli altri: 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: «Sorella Radio», trasmissione per gli ammalati - 17,45: «Medicina Domestica», terapeutia preventiva in 10 atti di Emilio Lilion e Giuseppe Bianco. Musica di Ottorino Respighi (prima volta) - 18,40: Incontro degli Amici in Italia - per Lodovico Cortese, della omonima Filmina de Laguna - 19,30: Musica per banda - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sportivo - 21: Concerto a premi in gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Il mare», radiodramma di Italo Alberto. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Nell'Orchestra, diretta da Vito Petralia - 22,05: «I grandi artisti oggi»: «Pianisti, ieri e oggi», a cura di V. L. Brotzu-Lelli. Regia di Enzo Convalli - 23: Canzoni e ritmi - 23,30 - 24,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino III, m. 224,4, Alessandria Italia Onore m. 199,1). — Ore 18: Orchestra moderna diretta da Guido Cergoli - 18,30: Giornale: Wolmar Bellezza e i suoi ritmi - 14: Parole alla Marina: Felice di Piadigrotta 1953 - 14,30: Schermi e ribalte: Tedium - 15.

Ore 15: Giornale: Sonate in Radio del Royal Grenadier Guards - 15,45: Ragazzi - 16: Ritmi e canzoni con Fischiolino, diretta da Armando Fragna - 16,30: «Luci del varietà», rassegna di arte varia - 17,30: Ballate con noi - Bollettino (ore 18): Giornale - 18,30: «Quattro ragazzi alla conquista degli anni», avventure fantastiche di Silvio Gigli - 19: Propaganda turistica - 19,30: Francesco Ferrari presenta: Fiori musicali - 20: Radiosport - 20,30: Giornale sportivo - 20,45: Tutto il meglio di Radio Parigi presenta «Sogniamo insieme» - 21: Ore 21: «Gerusa», dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halévy, liberamente dalla novella di Prosper Mérimée. Musica di Georges Bizet. **TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 319,4, Torino IV, m.). — Ore 19: Quali problemi di attrezzo ha l'artigiano - 19,15: Radio7 Mario Paniaino: «L'artigianato e la istruzione professionale» - 19,15: Preludi: e Divertimento per orchestra op. 36 a - 19,30: Il romanzo spiegato ai giovani - 19,45: Concerto di ogni sera - 20,30: Musica da camera: Quartetto in mi maggiore K. 156 a: Allegro molto - Andante - Presto (Schmid Memelin, violino; Reichenbach Monaldo, pianoforte); J. Brahms: Sonata in mi minore op. 38 per violoncello e pianoforte a (Silvano Rocarelli, violoncello; Nina Carol, pianoforte) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola enciclopedia musicale: «Georges Bizet», a cura di Renato Poggioli - 21,50: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali: Previtali Luigi Boccherini e Wolfgang concertante op. 21 n. 6 per grande orchestra; Paul Hindemith: «Mysterium per archi e ottoni op. 30 a; Beethoven: «Seconda sinfonia in re maggiore op. 36 a - Nell'intervallo: Chiaroscuro e Lo spazio a, di Carlo Bernari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Rassegna alla stagione»; programma per la donna a cura di Maria Grazia Puglisi - 18: Presentazione di brevi films - 18,10: 12 secondi a piombo e Viaggio in Alaska» a cura di Carlo De Martino - 20,40: Gli avvenimenti della settimana. Rassegna cinematografica dei fatti più importanti della settimana a cura della Redazione Attualità e Telegiornale - 21: Notiziario sportivo - 21,30: «Sotto giusti di TV», presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 21,50: «Attenti al fuoco», programma di quiz presentato da Dian Falconi. Realizzazione di Lyda Ripandelli - 22,05: «La donna del ritratto», sceneggiatura di R. A. Dorgeles. Interpreti: Pierre Mc Orlan e Jane Pugh. Louis Jean Heydt, Lorella Gilmore, Marjorie Lord. Un pittore, colpito di un ritratto di una bella signora, viene assassinato. Interrogano due giornalisti, Reeve e Lowery e sopraggiunge la stessa bella signora accusata l'assassino.

DOMENICA, 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Santa Messa - 9,50: Vangelo - 10: Orgoglio D'Occhio - 11: Offertori e la sua orchestra - 11,10: Ultimo simbolo - 11,20: Musica operistica - 12: Orchestra Kramer - 12,50: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 14,30: Ritmi e canzoni - 17: delle Sud d'Italia nel servizio 3(3), a Parma e Piacenza a - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli - 18,30: Biennali sportivi - 18,45: Fantasia Ministeriale - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,05: «Gerusalemme», varietà musicale

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Angelini e solo strumenti - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Giostra di ritmi - 15: «Addio» a, Trasmissione per gli ammalati - 15,45: La musica della buona parola - 16: «Radiosettimana», settimanale di varietà - 16,45: Woody Herman e la sua orchestra - 17: Ballate con noi - 18,30: Bollettini di ieri e di oggi - 19,30: Orchestra Malvidia - 21: Invito alla commedia - 22: I grandi successi del momento - 23,05: Domenica sport - 23: Il taglia-carte - 23,15: Orchestra Cavedi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,40: «La Walkiria», poema e musica di Richard Wagner (atto primo). Direttore Wilhelm Furtwaengler - 19: Biblioteca - 21,30: «La Walkiria», poema e musica di Richard Wagner (secondo e terzo atto). Direttore Wilhelm Furtwaengler.

TELEVISIONE. — Ore 11: Trasmissioni religiose - 14,30: «Arrivi e partenze», intervista con personalità in arrivo e in partenza - 14,45: «Una provinciale a Parigi», dal «Bal des Pompiers» di Prévert da Jean Levy - 15: Orchestra delle quindici - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Candida», di Bernard Shaw. Edizione televisiva in due tempi di Roberto Ferrone - 18,35: «Il commesso di libreria», a cura di Franco Antonicelli - 20,40: Telegiornale - 21: Un volto e una canzone (concorso a premi tra i telespettatori) - 21,05: «Radio Non», disco di Achille Cumsawa - 22,40: «Canzoni senza passaporto», Canzoni di ieri e di oggi e di tutti i paesi. Presenta Febo Conti - 23: La domenica sportiva.

VINI E AGRUMI DI SICILIA

TRAFILATI TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - RICGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Amed. 61 Telefoni 73-776 - 78 600

Strade sgombre da neve per SAINT VINCENT

L'Azienda Autonoma di cura e soggiorno di Saint Vincent comunica che le strade da Milano - via Santhià-Ivrea - e da Torino - via Chivasso-Ivrea, sino a Saint Vincent - sono completamente sgombre, e libere al transito per tutti gli autoveicoli.

GUIDA dei film

L'INCARTEVOLE MENICA (italiano) — Un industriale dalla coda di paglia, per ingraziarsi un impiegato ch'egli crede essere un capo-cellula (mentre è invece un timido ed innocuo giovanetto), lo copre di favori, se lo porta in casa, gli fa conoscere la bellissima figlia. Il giovane ne ne innamora e la sposa; e mutato carattere astronomia il suocero dalla febbrica, diventa addirittura l'Illuminato e intraprendente direttore. Carlo Campanini, Robert Lamoureux e Silvana Pampanini.

UNA SIGNORA PER BENE (francese) — Un variatico, crudele ritratto di donna in apparenza angelica, e perversa nel fondo, nelle cui reti incappa un onesto e ricco borghese, che ne morirà. Tra funerale della vittima inconsciente la vicenda, che è sfavorata, presso pochi personaggi che seguono il carro. Film più leggeroso che ispirato, ma assai interessante e ottimamente interpretato da E. Villiert, Danielle Darrieux e Y. Deasy.

LA BAIA DEL TESORO (americano) — Spettacolare technicolor, dove la parte documentaria (l'estrazione del petrolio dal fondo marino) è forse più avvincente di quella drammatica (gli assalti, i trapianti della natura e degli uomini al compimento della titanica impresa). Animatore del film, il sempre bravo James Stewart.

IL BRUTO E LA BELLA (americano) — Uno spregiudicato studio di ambiente hollywoodiano. Il «bruto» è un giovane produttore, intelligente e affascinante quanto spietato e crudele, il cui vittorioso cammino è cosparso di vittime. Abbandonato dalla fortuna, a quella egli chiede ancora aiuto, e per l'attrazione ch'esercita la perversità, lo ottiene. Con qualche manchevolezza, un film notevole, anche per la bravura degli interpreti: Kirk Douglas, Lana Turner, Walter Pidgeon.

Il «re dello stagno» si riconcilia con Isabella

James Goldsmith e signora sono giunti stamane a Londra, dove Patino era giunto ieri
Si attende in giornata l'abbraccio del "perdono,, fra l'ostinato padre e l'ostinatissima figlia

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

I coniugi Goldsmith — nati fino a ieri come *Isabella e James* — sono giunti a Londra da Edimburgo questa mattina alle 8,30. Essi sono immediatamente saliti su un taxi e si sono recati in uno dei migliori alberghi della capitale. Domani, forse, i due giovani appaiono in pubblico nuovamente in viaggio e la loro vita avrà questa volta la capitale francese ove *Isabella* dichiarato *James Goldsmith*, così intendono trascorrere la luna di miele e stabilire il proprio domicilio.

La giornata odierna sarà forse per Isabella e James fonte di nuove commozioni. E' probabile, infatti, che fra qualche ora avvenga qui a Londra quella riconciliazione fra padre e figlia che costituirà il «lieto fine» di questa cinematografica vicenda sentimentale. Antenor Patino e la moglie sono già a Londra — ove sono giunti ieri sera da Edimburgo — ed alloggiano in uno dei grandi alberghi del West End.

In questa circostanza ci sarà, il merito andrà tutto alla bella signora Patino: sarà lei che scriverà il marito e non cesserà ulteriormente il matrimonio, sarà lei che — avendo i giornali inglesi — telefonerà alla figlia, pochi ore dopo le nozze, per porgerle il suo perdono e i suoi auguri.

Oggi a Londra alla tensione indubbiamente di sospingere il marito fra le braccia di Isabella: come reagirà il miliardario bolivione è difficile prevedere, ma da dichiarazioni fatte ieri alla stampa da amici della famiglia Patino si ha l'impressione che una pacificazione generale non sia ormai lontana.

Ieri a Edimburgo James e Isabella trascorsero la loro prima giornata come sposi e moglie facendo acquisti nei negozi del centro. Ad un certo punto Isabella scorgeva un emporio, ove si stava procedendo a una grande svendita di calze di nylon. La figlia del «Re dello stagno» si rivolgeva al marito e gli diceva: «Mi dispiace, Jimmy, ma debbo assolutamente comperarmi delle calze. Non ne ho e rimarrò che un solo paio, quello portato durante tutta la nostra fuga, ed è pieno di buchi».

James, da bravo sposo, non aveva obbiezioni e i due giovani coniugi disciplinatamente si mettano alla lunga coda di donne che attendevano il loro turno per entrare nell'emporio. Furono riconosciuti e acclamati; un giornalista con dubbio gusto gridò anche «Abbasso il vecchio Patino!», facendo arrossire Isabella.

Mario Cirielle

TEATRO ALFIERI — Chi è di scena? di Galdieri

Anna Magnani e Cimara si sono un'altra volta riuniti dopo tanti anni. Giovanissimi avevano recitato insieme nella grande compagnia di Dario Niccodemi di cui faceva parte la Vergani e il nostro Gigetto figurava come primo attore giovane. Allora la «Nannarella» non era che una piccola comparsa che aveva però già tutta la verve e l'amore del teatro conservati in futuro e trasferiti dal palcoscenico al cinematografo. Già fin d'allora non era difficile pronosticare il successo che la Magnani doveva conquistare coi molti film fra cui il famoso «Roma città aperta» che la rese celebre in tutto il mondo.

Abbiamo chiesto a «Gigetto» le sue impressioni sul suo nuovo genere di attività teatrale. «Non mi sono mai divertito tanto — ci risponde con le sue consuete cordiale amabilità. — Formiamo con Nannarella un "duo" perfetto. Mi sono cimentato in tutti i generi: dalla commedia alla tragedia, dalla farsa al grottesco. Ho cominciato con i *Fuochi di San Giovanni* di Sudermann; anche lo fui Romeo e interpretai il personaggio del pastore Allgi nella *Figlia di Iorio*. Recital una infinità di volte L'alba, il giorno e la notte. Se il *Fuoco* di ombre di Sarzanet mi ha dato una indimenticabile soddisfazione, soltanto con *La Prigioniera* di Bourdet, credo di aver offerto la prova più completa della mia maturità artistica. Adesso, come ti ho detto, credo di aver diritto di divertirmi un po' anche io. E vivaci ritmi musicali della rivista mi ringiovaniscono, anche se non mi sento affatto vecchio. Ed ora, *Chi è di scena?* Io. E perciò ti saluto».

Dopo due minuti vediamo Cimara nella sua loggia imponente seggiolone da re borbone d'oro nei panni fastosi di un duca cui fanno corona molte leggiadre ragazze fra le quali egli si trova, come al solito, a suo agio.

e. q.

Anna Magnani e Luigi Cimara

La banda Pollet

Dal furto all'assassinio

VIII. — *Abele Pollet, che ha organizzato in Francia una banda altrettanto famosa per furti di ogni specie, dopo aver dato prova della sua abilità, compiendo un colpo da maestro nel Belgio, decide d'accordo con i colleghi belgi di operare di concerto con loro, che sono guidati da Camillo Guyard.*

I colpi si moltiplicano continuamente. Abele Pollet e Camillo Guyard affidano ai loro accoliti missioni su missioni ai quattro angoli della regione, tanto nella Fiandra che nell'Artois, Meterem, Norren-Fontès, Lacouture, che furono teatro delle loro imprese. A Lestrem, nella sola giornata del 24 luglio 1905, sette furti vengono compiuti successivamente, in sette case diverse. Le famiglie delle case borghesi vengono intrattenute in conversari, oppure tentate con qualche mancia, precauzioni queste che facilitano lo svolgersi del piano dei banditi. Abele non si contenta di essere il capo attivo e audace della banda, ma si vanta anche di esserne l'intellettuale e il filosofo. Molte volte, la sera, alla veglia nell'albergo «All'aria dei campi», egli tiene delle brillanti conferenze sulla povertà e la ricchezza. «E' semplicemente odioso — questa è la sua frase preferita — voler essere poveri. Bisogna quindi spogliare i ricchi; è logico che noi prendiamo loro quello che hanno di troppo». E Abele Pollet mette in pratica la sua teoria. Una notte a Thiennes egli svaligia due vecchi; dal furto trae due borse contenenti 120 franchi in sedici; ma il giorno dopo, venuto a sapere che le sue vittime sono dei poveri contadini che hanno messo insieme a fatica quella loro miseria economie, torna alla loro casa e fa scivolare silenziosamente sotto la porta d'ingresso due biglietti di banca di 100 franchi l'uno. E un giorno pren-

de il treno per riportare all'impiegato della ferrovia dieci franchi che da lui aveva avuti in più. Il 5 agosto 1905 giungono a Pollet delle notizie molto interessanti circa il denaro in possesso di due vecchi coniugi, certi Langlemets, albergatori a Locon, alla fermata della Tombe-Villotte; e allora egli organizza una spedizione. Sono le 11 di sera. La signora Langlemets, di 78 anni,

sta già dormendo; suo marito, di 80 anni, sta rincasando in una poltrona presso la finestra aperta, a causa dell'asma che lo opprime, quando, improvvisamente, egli si vede comparire davanti un viso annerito coperto di ruliggine, e non ha nemmeno il tempo di gettare un grido che una mano forte soffoca la sua voce; vede poi tre uomini, la testa coperta da un cappuccio nero, che penetrano nella camera da letto; sente le grida di spavento di sua moglie... A causa della mano che lo stringe alla gola, il vecchio respira sempre più con difficoltà, finchè in un sussulto cessa l'ultimo respiro. Alfonso Verbecke lo ha strangolato. Nel frattempo Guyard, Abele Pollet ed Enrico Dekimpe, dopo aver ammazzato la vecchia Langlemets, hanno frugato dappertutto, e il bottino che ne ricavano è di 300 franchi in denaro e qualche piatto d'argento. E il giorno dopo essi ritornano a Vieux-Berquin, dove i Pollet fanno celebrare una Messa anniversaria alla memoria della loro madre. Il 19 novembre 1905 a Neuf-Berquin, Abele Pollet, Guyard, Gustavo Verbecke, Enrico Dekimpe, Gustavo Leclaire, Celine Pollet, Luisa Malaise, Giulio Brabandis e Julienne Plaisel, penetrano nella casa dei coniugi Pruvost e, tenendoli sotto la minaccia delle rivoltelle, intimano loro di preparare un pranzo. E mentre tre di loro tengono a bada i coniugi, gli altri avaligiano la casa.

Segue: *Il dramma di Violaines.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 7%. Di due numeri, dello stesso numero, una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

GALBIATE vapore nuovo, usato, reciproci impianti completi. Tanti, via Quadrona 9, Torino. 10476

INDUSTRIALI vendesi direttamente fino deria Pagliotti rotismi torniture bronzo, ottone. Belgio 116, Telefono 680-488.

VENDESI premio concessione occasione 12 mq. 1000 ottime. Scrivere cassetta 3188, APT. Torino. 10000

5 BUONI CAP. SOC. ARTIG. L. 40 p.p.

LATTERIE, salumerie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 91. 9000

PARRUCCHERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilissimo. Cavalieri, Saluzzo 91. 10908

ABITABILE pensato verdiamo Stadio Comunale, alloggi signorili 3-5 camere, servizi, terreno, bagno, 450.000 vano; mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. 10944

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetti 1 camera, Onello, cortiletto S. Rita 2 camere, servizi, terreno, bagno. Domus, Garibaldi 28. 10911

ABITABILI nuovi, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione. Via Frattini Corso 60 (Crocetta). 11797

ALLOGGETTI nonguali, liberi, 1-2 camere vendonsi. Via Monfalcone 9, Vialfrè 15. 10,30 60003

BORGHESIERA, Agenzia Rigamonti, vendite appartamenti ville commerciali vari, Milioni affari della Riviera. 11869

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucinate, magazzini, laboratori. Visite 17-18. Silvio Pellico 14.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi accoppiati 3-4 camere, cucinino, ingresso, bagno. Visite 16-17, Marco Polo 28.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamenti vendesi alloggi accoppiati 2-3 camere, ingressi, privati corrispondenziamenti. Visite 14-15, Principe Amedeo 51: altri 3 camere, cucina, ingresso, bagno, lavoro. Visite 16-18, Giulio Cesare 76. 11818

PANETTIERE alloggi 2-3 camere, palazzine Strada Valentino, vendonsi, Cobi, Mercadanti 58. 11471

PRIVATO acquista palazzetto libero, senza signorile, panorama centrale, esclusivamente, Telefonare 552-307. 10587

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende ville 4-6 vani servizi.

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende appartamenti 3-6 vani servizi. Buoni tassi. Vista zazza. 11376

S. PAOLO, 600.000, 700.000, 750.000, vendonsi coppia 4 camere viste su corso, massima risparmio. Ore 11-12, 17-19. Recenti 133. 10058

S.T.I. (Società Torinese Immobiliare), Massena 31, telefono 45-585. Amministrazioni, compra-vendita, progetti, interpellanti senza impegno. 11460

VENDESI in Sanremo appartamento signorile 4 camere e doppi servizi, garage, posizione invidiabile. Telefonare Torino 44-960, scrivere Sopremo, viale Imperatrice 64, gent. Antonio. 60178

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali adatti magazzini, laboratori negozi, uffici. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

GRUGO locale adatto laboratorio. Altro, magazzino, ufficio, pagante. Telef. 44-876. 11796

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADRIANO abitabili subito alloggi diverse zone, qualsiasi. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

ABITABILE alloggi quasi subito alloggi signorili 3-5 camere, servizi, terreno, bagno, 450.000 vano; mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. 10944

ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggetti 1 camera, Onello, cortiletto S. Rita 2 camere, servizi, terreno, bagno. Domus, Garibaldi 28. 10911

ABITABILI nuovi, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione. Via Frattini Corso 60 (Crocetta). 11797

ALLOGGETTI nonguali, liberi, 1-2 camere vendonsi. Via Monfalcone 9, Vialfrè 15. 10,30 60003

BORGHESIERA, Agenzia Rigamonti, vendite appartamenti ville commerciali vari, Milioni affari della Riviera. 11869

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucinate, magazzini, laboratori. Visite 17-18. Silvio Pellico 14.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi accoppiati 3-4 camere, cucinino, ingresso, bagno. Visite 16-17, Marco Polo 28.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamenti vendesi alloggi accoppiati 2-3 camere, ingressi, privati corrispondenziamenti. Visite 14-15, Principe Amedeo 51: altri 3 camere, cucina, ingresso, bagno, lavoro. Visite 16-18, Giulio Cesare 76. 11818

PANETTIERE alloggi 2-3 camere, palazzine Strada Valentino, vendonsi, Cobi, Mercadanti 58. 11471

PRIVATO acquista palazzetto libero, senza signorile, panorama centrale, esclusivamente, Telefonare 552-307. 10587

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende ville 4-6 vani servizi.

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende appartamenti 3-6 vani servizi. Buoni tassi. Vista zazza. 11376

S. PAOLO, 600.000, 700.000, 750.000, vendonsi coppia 4 camere viste su corso, massima risparmio. Ore 11-12, 17-19. Recenti 133. 10058

S.T.I. (Società Torinese Immobiliare), Massena 31, telefono 45-585. Amministrazioni, compra-vendita, progetti, interpellanti senza impegno. 11460

VENDESI in Sanremo appartamento signorile 4 camere e doppi servizi, garage, posizione invidiabile. Telefonare Torino 44-960, scrivere Sopremo, viale Imperatrice 64, gent. Antonio. 60178

8 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

ADRIANO locali adatti magazzini, laboratori negozi, uffici. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

GRUGO locale adatto laboratorio. Altro, magazzino, ufficio, pagante. Telef. 44-876. 11796

9 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADRIANO abitabili subito alloggi diverse zone, qualsiasi. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

ABITABILE alloggi quasi subito alloggi signorili 3-5 camere, servizi, terreno, bagno, 450.000 vano; mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. 10944

ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggetti 1 camera, Onello, cortiletto S. Rita 2 camere, servizi, terreno, bagno. Domus, Garibaldi 28. 10911

ABITABILI nuovi, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione. Via Frattini Corso 60 (Crocetta). 11797

ALLOGGETTI nonguali, liberi, 1-2 camere vendonsi. Via Monfalcone 9, Vialfrè 15. 10,30 60003

BORGHESIERA, Agenzia Rigamonti, vendite appartamenti ville commerciali vari, Milioni affari della Riviera. 11869

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucinate, magazzini, laboratori. Visite 17-18. Silvio Pellico 14.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi accoppiati 3-4 camere, cucinino, ingresso, bagno. Visite 16-17, Marco Polo 28.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazionamenti vendesi alloggi accoppiati 2-3 camere, ingressi, privati corrispondenziamenti. Visite 14-15, Principe Amedeo 51: altri 3 camere, cucina, ingresso, bagno, lavoro. Visite 16-18, Giulio Cesare 76. 11818

PANETTIERE alloggi 2-3 camere, palazzine Strada Valentino, vendonsi, Cobi, Mercadanti 58. 11471

PRIVATO acquista palazzetto libero, senza signorile, panorama centrale, esclusivamente, Telefonare 552-307. 10587

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende ville 4-6 vani servizi.

BORGHESIA, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende appartamenti 3-6 vani servizi. Buoni tassi. Vista zazza. 11376

S. PAOLO, 600.000, 700.000, 750.000, vendonsi coppia 4 camere viste su corso, massima risparmio. Ore 11-12, 17-19. Recenti 133. 10058

S.T.I. (Società Torinese Immobiliare), Massena 31, telefono 45-585. Amministrazioni, compra-vendita, progetti, interpellanti senza impegno. 11460

VENDESI in Sanremo appartamento signorile 4 camere e doppi servizi, garage, posizione invidiabile. Telefonare Torino 44-960, scrivere Sopremo, viale Imperatrice 64, gent. Antonio. 60178

10 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

ADRIANO locali adatti magazzini, laboratori negozi, uffici. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

GRUGO locale adatto laboratorio. Altro, magazzino, ufficio, pagante. Telef. 44-876. 11796

11 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADRIANO abitabili subito alloggi diverse zone, qualsiasi. Corso Della Bella, Cilindro 12. 11796

ABITABILE alloggi quasi subito alloggi signorili 3-5 camere, servizi, terreno, bagno, 450.000 vano; mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. 10944

ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggetti 1 camera, Onello, cortiletto S. Rita 2 camere, servizi, terreno, bagno. Domus, Garibaldi 28. 10911

ABITABILI nuovi, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione. Via Frattini Corso 60 (Crocetta). 11797

ALLOGGETTI nonguali, liberi, 1-2 camere vendonsi. Via Monfalcone 9, Vialfrè 15. 10,30 60003

BORGHESIERA, Agenzia Rigamonti, vendite appartamenti ville commerciali vari, Milioni affari della Riviera. 11869

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucinate, magazzini, laboratori. Visite 17-18. Silvio Pellico 14.

CASTER, corso Vittorio 52, Definizione frazion

PER LA CAPOLISTA UN DIFFICILE INCONTRO IN PROGRAMMA

Tra Inter e Torino gara delle incognite

Via Filadelfia: gli spalatori hanno vinto

Febbrile lavoro al campo Torino. Mentre i giocatori si allenano (e si vedono in primo piano Sentimenti III e Romano) autocarri e carri a trazione animale sono a disposizione degli spalatori per lo sgombero della neve. Il terreno e gli spalti di via Filadelfia da stamane sono pronti per l'attesi confronto tra i granata e l'Inter (C. Nicolai)

Miconi, il "vice Frossi,, spera nella tradizione

Nonostante la squadra incompleta i granata sono decisi a tenere testa ai fortissimi rivali - L'esordio di Marcora

Domani Torino-Inter, incontro della giornata.

La miglior carta rimasta ai granata nella presente serie di avversità ed in vista del difficile confronto con i campioni d'Italia è la tradizione. L'Inter in via Filadelfia non ha mai avuto fortuna ed è anzi incappata proprio in risultati negativi che sapevano di clamorose sorprese.

Riuscirà domani il Torino malandato e con il direttore tecnico «confinato» in tribuna a ripetere una gara utile sul tipo di quelle delle precedenti stagioni? La tecnica fa senz'altro pendere il pronostico dalla parte dei campioni, ma questo non significa che il Torino, parta battuto; tutt'altro. Miconi, che domani sarà l'allenatore «ufficiale» anche se non lo voluto logicamente nascondere, ha lasciato capire che nonostante tutto spera ancora sul nella... tradizione. L'ex-giocatore ultimamente ha curato pure lui la preparazione dei granata, facendo svolgere di margini dal campo gli esercizi precedentemente commendati con Frossi.

Intanto un esercito di spalatori (esercito moderno specialmente nel senso della meccanizzazione completa) provvedeva a rendere praticabili terreno di gioco e gradinate. Atleti e pubblico avranno quindi un teatro «restaurato» per la partita che si presenta così ricca di incognite. Frossi, che ha fatto una breve scappata a casa a Milano, rientra oggi per prendere con i giocatori qualcuna di quelle manovre di gioco per le quali è andato famoso. La disavventura ad opera della Lega, se è dispiaciuta all'ambiente granata, non ne ha intaccato il morale cosicchè è presumibile che domani gli atleti del Torino si batteranno col solito ardore.

Lo schieramento rimarrà incerto fino al momento di scendere in campo. Per Buhtz e Bacchetti si nutrivano fino a ieri serie apprensioni, a causa di qualche linea di febbre. I due attaccanti risultano però migliorati, cosicchè è probabile che essi siano a completa disposizione dell'allenatore. Anche Giuliano scenderà in gara nonostante le apprensioni che si continuano a nutrire per il fastoso ginocchio. Solamente una serie di sforzi in partita permetterà di accertare se il giovane capitano ha una lesione al menisco o no.

Perderà infine Marcora, un giovane elemento acquistato dalla Pro Patria lassù a Bertoldi. E' nato nel 1933 a Varese e cresciuto nella società biancorossa. Marcora ha assai bene impressionato in allenamento e per la sostituzione di Maffei è stato preferito al quarantenne Cassola. L'inserimento di un giovane nella linea dei terzini e la forza dell'avversario da affrontare lascia presumere che il Torino cercherà con una tattica difensiva di garantirsi almeno un pari che rappresenterebbe già un successo. Lo schieramento granata non è ancora noto. Sono stati convocati tredici giocatori e la formazione più probabile appare questa: Soldan; Marcora, Ferrini; Giuliano, Nay, Maltracini; Biagioli, Escoretti (Hamil) Antoniotti, Rubin, Boscolo (Bertolini).

Anche l'Inter non sarà al completo, domani sul terreno di via Filadelfia.

Lorenzi, il «sentimentale» che protegge tuttora i due bambini del povero Mazzola colmandoli di doni e accompagnandoli spesso alle partite (Ferruccio e Sandrino sono un po' i figli adottivi di «Veleno») è stato mandato a riposo a St. Moritz dove però non vi è traccia di neve, come ha segnalato lo stesso Lorenzi con giustificato stupore.

Giovannini è tornato da Cortina d'Ampezzo ma non verrà utilizzato; Giacomazzi riceve fiducia dal colpo riceviuto dal compagno Ghezzi nel finale della partita col Genoa, allorchè il portiere nerazzurro, per salvare lo stiminzito successo, dovette gettarsi a valanga sul pallone, investendo il suo terzino.

Ieri nello spazio libero dalla neve, all'Arena, i nerazzurri hanno compiuto esercizi e palleggi agli ordini dell'allenatore dott. Foni che ha poi comunicato la seguente formazione: Ghezzi; Vincenzi, Padulazzi; Fattori, Neri, Nesti; Armano, Masse, Brighenti II, Burdin, Skoglund.

Riserve: Bissoni, Broccini e Cavalli; i primi due partiranno domattina con la squadra per Torino, dove giungeranno poco prima di mezzogiorno. Il terzo si recherà direttamente alla stazione a ricevere i compagni.

Bollettino della neve

Alta sm. 50; Balme 80; Bardonecchia 15; Ceresa 15; Claviere 80; Colleretto P. P. 35; Frejusia 35; Sellas 15; La Clusaz 80; Sportinia 80; Cuplex 35; Sestriere 90.

Agna Champoluc 60; Courmayeur 80; Pian Maison 80; Cogne 40; Courmayeur Checrouit 80; Crevacuvy L. T. 80; Gressoney S. J. Weiss 50; Pila 60; Valsavaranche Chenail 80.

Alagna 80; Alpe di Mera 40; L. Maccagno 60; M. Cavallone 70; Orcesa 30; Rocchetto di Mergozzo 40.

Limone 110; Vernante 100; Prabone 120; Borgosio 80; Entracque 90.

Offerti 14 kg. d'argento per il «Trofeo Bertolino»

Nei locali della Società Ginnastica, in via Magenta 31, si svolgerà domani il congresso annuale delle società ciclistiche piemontesi e quello degli ufficiali di gara.

La riunione si aprirà con la relazione del presidente «ad interim» del Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I., Maimero; seguirà la premiazione degli atleti campioni piemontesi e delle società che hanno svolto un'intensa attività organizzatrice. Sarà poi presa una decisione definitiva circa l'effettuazione del Trofeo Nazionale intitolato alla memoria di Luigi Bertolino; con ogni probabilità si stabilirà la sede della gara, la categoria alla quale sarà riservata la corsa e, mentre continuano a giungere le offerte di argento da parte delle società affiliate (14 Kg. sono già stati raccolti) si potrà anche decidere lo ammontare dei premi e la grandezza del Trofeo.

Stasera assemblea dei grigi

Alessandria, sabato sera.

(a. c.) I grigi si apprestano ad affrontare il Monza, che marcia di buon passo verso le alte sfere della classifica. Reduce dalla sconfitta col Fanfulla, la squadra brianzola si batterà con ogni forza per strappare almeno un punto all'Alessandria, la quale dal canto suo, cercherà di non farsi sorprendere onde evitare un'ennesima sconfitta che risulterebbe troppo dannosa ai fini della classifica.

Perdurando la squalifica dell'ala destra Bay ed essendo ancora inutilizzabile il terzino Nicolazzi, la formazione annunciata dall'allenatore Neri sarà press'poco dubbio la seguente: Dalla Fontana; Buscetti, Garassa; Giraudo, Bagnasi, Masperi; Amatelli, Lerici, Campi, Campagnoli, Serena.

Questa sera intanto i soci dell'Alessandria sono chiamati a riunirsi in assemblea per l'elezione del nuovo presidente e del nuovo consiglio direttivo.

Una interessante gara notturna

La pista dei "Cappuccini,, è pronta per lo slalom

Il Monte dei Cappuccini con il tracciato dello slalom

Prosegue da parte del Comitato piemontese F.I.S.I. l'attività per organizzare la gara dimostrativa di «slalom» speciale a Torino. Al dott. Gino Delmasso, ideatore della interessante manifestazione notturna in programma per mercoledì prossimo giovane adesioni e consensi. Si parla perfino di far giungere a Torino per mercoledì sera un noto famoso che apra la gara. L'organizzazione sta entrando nella fase decisiva. Il Comando Militare Territoriale è stato interpellato affinchè metta a disposizione due batterie fotoelettriche ed altri riflettori sono stati chiesti al Comune. Data la sportività delle autorità militari e civili, ci attendo una risposta affermativa. Intanto gli alpini del IV Reggimento hanno messo a disposizione gli uomini necessari per battere la pista e per il servizio collegamenti, ed i cronometristi con la consueta passione hanno assicurato la loro opera.

La gara dimostrativa di «slalom speciale» (con un massimo di 22-24 porte) potrebbe essere denominata: dai «Cappuccini» a corso Moncalieri». La prova, libera a tutti purchè iscritti alla F.I.S.I. (se l'auspicabile sulla neve sarà presente delle competenti autorità) dovrebbe svolgersi con inizio verso le ore 21.

Le iscrizioni si riceveranno martedì in via Magenta 31 presso la società alla, dalle ore 21 alle 22. Per ragioni organizzative saranno limitate ad un massimo di 4 sciatori per società.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tempo brutto a Palermo all'arrivo della Juventus

Boniperti giocherà - Campo in pessime condizioni - Corradi incontro ai compagni

La Juventus — a quanto telefona il nostro corrispondente da Palermo — è arrivata nella capitale siciliana stamane alle 6,45, con leggero ritardo sull'orario previsto. Il giocatore Corradi, che aveva preceduto i compagni di qualche giorno, era salito a Messina. I giocatori bianconeri sono passati subito dal treno ad un pullman e si sono diretti immediatamente a Mondello, località balneare che dista una decina di chilometri da Palermo, dove trascorreranno la giornata di oggi e di domani.

La squadra torinese, che aveva preferito prendere alloggio a Mondello per godersi un po' di sole, è rimasta delusa, in quanto anche a Palermo da alcuni giorni piove a dirotto e fa freddo. I giocatori juventini quasi certamente oggi potranno recarsi allo Stadio comunale per saggiare le condizioni del terreno di gioco, che risulta ridotto a un acquitrino.

Boniperti è giunto nella capitale siciliana con un brutto ricordo dell'allamamento di Roma. Egli, infatti, è scivolato sul terreno viscido (pioveva), andando a sbattere con un ginocchio contro uno dei tiranti della rete. Una dolorosa graffiatura, ma nulla di grave: all'arrivo a Palermo, Oliviari ha infatti dichiarato che la formazione in gara domani sarà quella già annunciata, e cioè: Viola; Bertuccelli, Manente; Gimona, Ferrario, Oppezzo; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Nella formazione del Palermo mancherà Di Maio che ha riportato una frattura al perone della destra; al suo posto giocherà Lucchesi. Per il resto lo schieramento sarà quello di domenica scorsa, fatta eccezione per Boldi che cederà il posto di ala sinistra a Prunecchi.

La squadra sarà pertanto così composta: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Lucchesi, Biancotto, Martegani, Cavanelli, Franco, Prunecchi.

L'attesa per questa gara è vivissima. Il direttore tecnico del Palermo ha sottoposto i giocatori ad un intenso allenamento mercoledì, giovedì e ieri e ha annunciato che contro i bianconeri verrà adottato il mezzo sistema.

Il Novara ha già provveduto allo sgombero della neve dal campo per la gara contro la Triestina. Gli azzurri manicheranno domani del portiere Corghi che è a riposo con una gamba ingessata. Il n. 1 verrà sostituito dal giovane Lana. Per il resto Senkey ha confermato la formazione che ha pareggiato col Napoli.

Ieri sera sono stati convocati 12 giocatori: Lana, Pombia, De Togni, Faccio, Molina, Bairo, Renica, Janda, Pioia, Migliioli, Savoini, Passarin. Quest'ultimo probabilmente prenderà il posto di Migliioli che in questa settimana è apparso, piuttosto affaticato.

La Triestina ha parecchi giocatori in infermeria, e per la trasferta di domani ha dovuto modificare parecchi nomi nello schieramento: all'elenco degli ammalati (Nuciari, Giannini, Rossetti) si sono aggiunti all'ultimo momento anche Ossi e Balloni.

Le squadre liguri saranno intanto impegnate in difficili incontri. La Sampierdarenese formazione tipo affronterà il Bologna, che avrà Giovannini al posto dello squalificato Balinoni. Il Genoa si recherà a Napoli sperando di ripetere, ma con miglior fortuna, la bella gara disputata sul terreno dell'Inter.

Tra le altre partite da segnalare la impegnativa trasferta della Fiorentina a Udine. Rosetta il centromediano del viola ha visto all'opera durante l'allenamento della «giovanile» il suo avversario di domani, Virgili.

Il «via» al torneo cestistico di serie B femminile

Un altro campionato di pallacanestro prenderà il «via» domani, aggiungendosi a quelli già in corso di svolgimento. Diviso in quattro gironi si inizia il torneo di serie B femminile, a cui pu'ecipa, nel girone B, una squadra torinese, quella del C. S. Fiat. Nello stesso girone gareggeranno: Saluzzo Virtus Piacenza, Giovane Italia, Neochi Pavia, Fari Bergamo, Savonese. La casacca del Fiat, allenata da Sandro Pellegrini, l'ottimo giocatore della Ginnastica, si sono sempre comportate abbastanza bene negli incontri pre-campionato disputati, talvolta, anche con squadre di classe maggiore: ciò depone a loro favore ed autorizza ad attendersi un buon campionato. Il premio per dire se le torinesi possono nutrire speranze di promozione, comunque è certo che esse prenderanno in ogni gara tutto il loro giovanile entusiasmo e tutta la loro buona volontà. Il loro primo incontro le vedrà impegnate in trasferta contro il Saluz. ed Virtus Piacenza.

Sport a Torino

Ore 9: Congresso piemontese dell'U.V.I., in via Magenta 31.

Ore 11: C. S. Fiat - Torino C. A. Bologna. Campionato di lotta serie A, al C. S. Fiat in corso Moncalieri n. 18.

Ore 12,30: Incontro fra squadre ragazzi del Torino in via Filadelfia (se le condizioni del terreno lo permetteranno). Torino-Pavia riserva non avrà luogo perchè il campionato dei ricevi è sospeso.

Ore 15,30: Torino-Inter, calcio, complemento di serie A, campo di via Filadelfia.

Ore 15: U. S. A. T. Torino-A. T. E. Semplone Milano, campionato di pallacanestro, serie A femminile, nella palestra di via Magenta 31.

Calcio-programma

(INIZIO ALLE ORE 14,30)

Nella Serie A

Atalanta (9) - Lazio (10)
Milan (10) - Spal (12)
Napoli (10) - Genoa (11)
Novara (14) - Triestina (12)
Palermo (11) - Juventus (12)
Roma (17) - Legnano (6)
Sampdoria (17) - Bologna (14)
Torino (12) - Inter (24)
Udinese (13) - Fiorentina (12)

Torneo di Serie B

Alessandria (14) - Monza (17)
Brescia (17) - Verona (19)
Cagliari (19) - Pandolfo (10)
Catania (22) - Como (18)
Lanerossi (20) - Pro Patria (19)
Messina (15) - Salernitana (17)
Parma (14) - Treviso (9)
Piombino (7) - Padova (16)

Gare di Serie C

Arcenaklar. (31)-Fiorenza (34)
Carbonarda (16) - Maglie (16)
Catanzaro (18) - Napoli (18)
Lecce (18) - Parma (22)
Livorno (13)-Sambenedettese (24)
Lucchese (18) - Lecco (13)
Salernese (34) - Pisa (24)
Siracusa (13) - Modena (18)
Venezia (18) - Carrarese (18)

Nella Quarta Serie

GIRONE A — Saluzzo (18)-Alessano (26); Saviglianese (11)-Asola (22); Biellese (31)-Arenaiopoggia (20); Bianzese (18)-Casale (15); Lentrese (15)-Voghera (12); Borgosesia (17)-Rapallo (15); Cuneo (20)-Novarese (22); Pro Vercelli (18)-Vallenzana (18).

GIRONE B — Pro Sesto (14)-Crevalcore (17); Sarzanese (15)-Mapello (13); Abbiategrasso (16)-Mariano (23); Monzese (16)-Pro Lissone (19); Gallaratese (15)-Sesto Venedo (21); Rhodense (16)-Varese (22); Rieti (17)-Vigevano (19); Verbania (20)-Villasanta (5).

SULLE NEVI DI COGNE NELLA COPPA CONSIGLIO DELLA VALLE

Nuova rivincita De Florian-Compagnoni

A otto giorni da quella para di Sauze che ha rischiato di costare — con un'uscita impressionante di Federico De Florian, cinquattro per 20 secondi un Stefano Compagnoni, che era provato nella prova d'apertura della stagione al Passo Rolle — l'equilibrio fra i maggiori esponenti del nostro fondo, gli stessi, quasi si ritrovano domani sulle nevi di Cogne per la «bella», nella Coppa Consiglio della Valle d'Aosta.

Sarà un duello memorabile e attesissimo quello che combatteranno i due grandi campioni, un duello che supera in interesse la pur notevole attrazione rappresentata dalla presenza di tre fondisti francesi, che vengono, come l'anno scorso a Gressoney-la-Trinité, a tentare di contrastare il passo agli atleti italiani. C'è da ricordare però che Cogne è il paese natio di Vincenzo Perruchon e Rivier, che a Sauze si sono battuti bravamente: nulla di straordinario quindi se tra i due illustri valdostani, a far la classico parte del terzo incomodo. Questo senza tener conto dei vari Giacomo Mossio, Delladio, Chatrian, Bruno Mossio, Zanolli, Mamatti, tutti in magnifico crescendo.

In quanto al «pericolo francese» — a parte che i migliori fondisti della vicina nazione sono stati inviati in Finlandia più in preparazione per i Campionati mondiali — noi ci permettiamo di non credere; l'unico scorso a Gressoney, se ricordate, era presente nientemeno che il «Carrera national»: ripeto, nel senso quinto, e due minuti dal vincitore Ottavio Compagnoni.

Altri fondisti azzurri combatteranno domani, ma non in Patria, beninteso, a Lo Brouss, a cercare di fronte, a quanto pare, oltre a colori, trofeo e premi in denaro. Si tratta dei giovani Delmasso, Gianni Carrera, Schenatti, e Alfero De Florian, che la FISI ha voluto inviare all'estero per abituarli all'ambiente internazionale in vista delle prossime grandi competizioni dell'annata. Un esperimento interessante, che potrà dare i suoi frutti.

A. M.

Il Fiat con Rigamonti contro i lottatori bolognesi

Il Centro Sportivo Fiat conferma, per l'incontro di domani a Torino coi lottatori del Club Atletico Bologna, la formazione:

Pesi mosca: Acella; gallo: Sarra; Valerio; piuma: Mandi; leggeri: Agus; mediopesanti: Pozzi; medi: Gaschi; mediomassimi: Rigamonti; massimi: Sacchi.

L'incontro avrà luogo, con inizio alle ore 11, del cattico, nella sede del C. S. Fiat in corso Moncalieri 18; l'orario per il controllo del peso è fissato dalle 8 alle 10. Il confronto Fiat-Bologna fa parte della seconda giornata del campionato nazionale di lotta greco-romana, sarà il 2° l'ultimo incontro al quale milita ora a Modena, tra la Pentro di Modena e il Club Atletico di Pesaro, campione d'Italia.

i migliori interpreti per le migliori commedie

24 opere teatrali dei prossimi tre mesi

tra le quali:

Romeo e Giulietta	di	Shakespeare
Il matrimonio	di	Gogol
Spettri	di	Ibsen
Zio Vania	di	Cecov
Candida	di	Shaw
Così è se vi pare	di	Pirandello
Il lutto del mare	di	O' Neill

ritrovano per voi i più noti attori del teatro, della radio, del cinema

Laura Adani, Giorgio Albertazzi, Ivo Barzizza, Ernesto Calindri, Leonardo Cortese, Enrico Corti, Carlo Del Poggio, Giorgio Di Lullo, Mino Doro, Enrico Glori, Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Marcello Mastroianni, Carlo Ninchi, Andreina Pagnani, Adriano Rimoldi, Ernesto Sabbatini, Giancarlo Sbragia, Laura Solari, Paolo Stoppa, Diana Torrieri, Elena Zareschi, Lia Zoppelli

novità e ripresa dei maggiori autori contemporanei, italiani e stranieri:

Anouilh, Bompiani, Bracco, Cecchi, Centanni, De Benedetti, Duval, Ghiaroni, Giacosa, Giovannetti, Priestley, Rosso di San Secondo, Sarment, Simenon, Viola, Wilde

il Radiocorriere riporta programmi e orari delle trasmissioni

rai

radiotelevisione italiana

STAMANE NELLA DISCESA LIBERA

L'azzurra Marchelli seconda a Grindelwald

Prima la Berthod per un decimo di secondo

Nostro servizio particolare

Grindelwald, sabato sera.

Erano calate le prime ombre della sera quando Margherita Maslennikova tagliò per prima il traguardo di Grindelwald-Grund conquistando in questo modo per il suo paese un altro memorabile alloro nella specialità del fondo. Margherita, una bionda elegante ragazza di Leningrado, era stata la grande protagonista della staffetta 3 x 5 chilometri, disputatasi nel tardo pomeriggio di ieri. Partita nella terza frazione la fondista sovietica, che marciava con ammirevole regolarità e nello stesso tempo sfoggiando un impeccabile stile, era riuscita a compiere i 5 chilometri del severo percorso in 21'06", un'impresa, data le non perfette condizioni della pista, veramente clamorosa. Come arrivò, rispose ai nutriti applausi con qualche fugace sorriso poi, indossata un pesante soprabito, si incamminò verso il suo albergo. Non volle neppure attendere le rituali manifestazioni alle quali si usa procedere in simili occasioni. E quasi subito dopo il suo gesto venne imitato dalle altre atlete sovietiche. Così in un batter d'occhio scomparvero dalla scena le principali protagoniste del concorso femminile di Grindelwald.

Per quanto concerne le italiane, si può dire che esse si sono battute con molto coraggio; se non hanno potuto ottenere un piazzamento migliore, è perchè sono ancora a corto di allenamento. Per contro le atlatrici della categoria «alpina» nello slalom hanno fatto quasi completamente cilecca.

Stamane nella discesa libera il discesismo azzurro ha migliorato le proprie posizioni, grazie all'ottimo piazzamento di Maria Grazia Marchelli.

La prova di discesa libera, svoltasi nella tarda mattinata sulle pendici del First, si è conclusa infatti con la vittoria della svizzera Berthod con il tempo di 2' 51" e 2/10, ma al secondo posto si è piazzata Maria Grazia con soltanto un decimo di secondo di distacco. Terza è stata l'austriaca Mahringer a 1"4 e 2/10; quarta l'austriaca Jarelz a 1" e 8/10.

La combinata è stata vinta dall'austriaca Mahringer.

L. C.

Maria Grazia Marchelli

* Al Sestriere si svolgerà domani una gara nazionale di slalom gigante per la disputa della coppa Lelio Bonneri.

* A Città di Messico si svolgerà domani l'incontro di calcio Messico-Stati Uniti, valevole per la Coppa del Mondo.

TORINO - Anno VIII - N. 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
9-10 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Mancini

Incontro col re

VIII. — *Il giovane re Luigi XIV, perdutamente innamorato di Maria Mancini, vuole sposarla. La regina-madre e Mazzarino allontanano la ragazza da Parigi.*

La strada che conduce a La Rochelle è lunga. Maria, in preda alla disperazione, cade ammalata a Cléry e deve mettersi a letto. Mazzarino accorre e obbliga sua nipote a riprendere il viaggio. Egli l'accompagna fino a Poitiers, da dove si dirige poi a Bajona per preparare con gli inviati di Filippo IV il matrimonio di Luigi. «Maria è veramente afflitta — scrive il cardinale alla regina-madre — ma dimostra di essere completamente rassegnata alla mia volontà». Rassegnata? Non precisamente. Ogni sera, subito il naso della sua governante, la signora De Venel, Maria riceve dalle mani dei corrieri impolveratì — che da Parigi inseguono la sua carrozza a grande velocità — delle lettere nelle quali Luigi le grida il suo amore, reso più forte ancora dalla separazione. Maria risponde con lettere molto appassionate. «Mi si dice — scrive Mazzarino da Bajona a sua nipote — che voi siete sempre occupata a scrivere alla persona che amate e che perdete più tempo di quanto non ne perdevate a parlargli quando eravate a Corte...». «La recrudescenza della passione di Luigi XIV — scrive Henry Bordeaux — ha rianimato le speranze di Maria. Tutta la Corte si interessa a questo romanzo simile a una bella favola». La Rochelle festeggia Maria e le sue due giovani sorelle, Ortensia e Maria-Anna: giuochi, illuminazioni, riviste militari e navali. Non c'è nulla, però, che interessa Maria. Per pensare al suo augusto innamorato, ella preferisce andare su una spiaggia deserta. L'estate è torrida. Maria, Ortensia e Maria-Anna

fanno il bagno nel mare, con grande spavento della signora De Venel, poi si stendono al sole, sulla sabbia, scandalizzando la buona dama. Il matrimonio del re è quasi combinato. La Corte si appresta a lasciare Fontainebleau per andare a raggiungere Mazzarino a Bajona. Luigi rifiuta di partire. Mazzarino si affretta a inviare al re lettere su lettere, gli prospetta i pericoli per la Francia, di una rottura con la Spagna, le minacce di una Fronda che potrebbe seguire alla guerra straniera. «Dio — gli scrive il cardinale — ha creato i re perchè si dedichino al bene, alla sicurezza e alla tranquillità dei loro sudditi e non perchè sacrifichino questi beni alle loro particolari passioni». Mazzarino minaccia, se il re non si decide di partire, «di imbarcarsi su un vascello con la sua famiglia per andarsene in Italia a trascorrere il resto dei suoi giorni». Luigi cede, ma esige di incontrarsi con Maria in un qualunque punto del percorso del suo viaggio. Maria e le sue

due giovani sorelle vengono accompagnate a Saint-Jean-d'Angély. Sono appena giunte quando Maria vede, dalla finestra della sua camera, un cavaliere che arriva al galoppo, salta da cavallo e le corre incontro. E' Luigi che ha guadagnato tre ore sul convoglio delle carrozze reali per rivedere più presto la sua bella... Prima che la De Venel riesca a intervenire, il re è nella camera di Maria e vi si chiude insieme alla giovane. I due innamorati resteranno tre ore insieme, abbracciandosi, ridendo, esaltandosi, lamentandosi.

Segue: *Lettera di rottura.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

La mascella più potente del mondo

André Jean Le Gall, detentore di numerosi records mondiali grazie alla sua mascella, dà a Parigi una dimostrazione della sua potenza trainando con i denti, per diversi metri, un rullo compressore di 16 tonnellate.

Rinviata la luna di miele

Barbara Hutton, una delle donne più ricche del mondo, col suo quinto marito Porfirio Rubirosa, un diplomatico dominicano. La miliardaria americana si è retta una cavigila ed è stata così costretta a rinviare la luna di miele di almeno un mese e mezzo. Attualmente i coniugi si trovano ancora a New York.

La bimba che non è mai sazia

Luciana Barboni, di 6 anni, la piccola Gargantua di Domietto Geradano (Cremona), afflitta da un appetito insaziabile, è stata ricoverata ieri in una clinica romana a spese dell'on. Pella. La bimba sarà curata, e forse guarita, della terribile anomalia che tiene in angustia i suoi genitori. Com'è noto, essa ha bisogno di una dieta composta di almeno quattro grosse pietanze, un chilo di pasta, quattordici banane e altra frutta. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al padre, Vittorio Barboni, la somma di 25 mila lire.

Una ragazza arrivata da Marte

Patricia Laffan, nelle vesti di una ragazza marziana, ripassa la propria parte durante una pausa della ripresa di un film nel quale alla sostiene la parte di una giovane scesa sulla terra alla ricerca di un uomo, poichè tutti gli uomini sul suo pianeta sono stati eliminati dalla guerra. Patricia non può sedere, perchè il suo delicato costume di plastica si lacererebbe.

acquistate i nuovi:

Buoni del Tesoro
Novennali 5%
1963 a premi

un investimento sicuro!

I Buoni sono emessi a L. 97.50,
pagamento anticipato
della prima cedola,
rendimento effettivo 5,94 %

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

domani si aprono le sottoscrizioni

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali